ANNO XXXIV — Sabato, 26 marzo 1881 — N. 85

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Mese	Trimestre	Semestre	Anno
Roma	L. 2 50	L. 6	L. 11	L. 20
Provincie del Regno	» 3 —	» 7	» 14	» 26
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	— —	» 16	» 30	» 60
Stati Uniti dell'America Settentrionale	— —	» 18	» 34	» 68
America Meridionale	— —	» 20	» 39	» 72
Cina, Giappone, Chilì e Australia	— —	» 24	» 45	» 88

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni mese.

Ciascun foglio cent. 10 per le provincie. — In Roma cent. 5.
Un foglio arretrato centesimi 20. — Per Roma 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Notre Dame des Victoires, [illegible] — A Londra Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane Cornhill [illegible].

Le lettere e i reclami devono essere indirizzati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del giornale L'Opinione, via del Seminario, 87, pianterreno ROMA.

I signori Abbonati il cui abbonamento scade colla fine del corrente mese, sono pregati di volerlo rinnovare per tempo, ed unire alla domanda d'associazione una fascia del giornale in corso.

I nuovi Abbonati sono pregati di scrivere a caratteri chiari l'indirizzo, affine di evitare errori e sviamenti di giornali.

L'Amministrazione non risponde che degli abbonamenti presi direttamente all'ufficio del Giornale o mediante vaglia postale.

Chi spedisce il prezzo in biglietti di Banca, è avvisato di assicurare o raccomandare la lettera, senza di che l'Amministrazione non se ne può tener responsabile.

Non si dà corso alle domande d'abbonamento a cui non è unito il prezzo.

Le lettere non affrancate saranno senza eccezione respinte.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE:

Pel Regno:		Per Roma:	
Un anno	L. 26	Un anno	L. 20 —
Semestre	» 14	Semestre	» 11 —
Trimestre	» 7	Trimestre	» 6 —
Un mese	» 3	Un mese	» 2 50

Roma, 25 marzo

BOLLETTINO POLITICO

Le dimissioni del ministero Braamcamp ci sono state annunziate dal telegrafo. Il voto della Camera dei pari produsse l'effetto che si aspettava. Dacchè le ultime votazioni dei due rami del Parlamento rivelarono divisioni profonde e irreparabili, diveniva impossibile il governo. Il re chiamò a palazzo il duca d'Avila e il sig. Fontes, capi del partito conservatore e dei dissidenti. Si ritiene che debba costituirsi un ministero di coalizione. La città di Lisbona si mostra, però, agitatissima. Presso alla Reggia e per le vie circola la moltitudine, ma senza abbandonarsi ad alcuna dimostrazione. I giornali della capitale constatano che le dimissioni del ministero Braamcamp sono state accolte nel paese con generale soddisfazione. Ma quale sarà la condotta dei suoi successori? Se il signor Fontes accetta, come si crede, la presidenza del Consiglio, egli sarà costretto a porre in atto il trattato di Lorenzo Marques, del quale abbiamo esposto già i punti principali e che fu la prossima cagione della caduta del ministero Braamcamp. Imperocchè questo trattato fu conchiuso il 30 maggio [illegible] quando egli era ministro. D'altra parte le idee conservatrici e cattoliche del signor Fontes non sono punto appropriate a calmare la presente agitazione contro i gesuiti ed a frenare il movimento repubblicano, oggi intenso in tutto il Portogallo.

Il signor Garfield, nuovo presidente degli Stati Uniti, informò il Senato, come da più settimane ci è noto, dei ministri che egli aveva chiamato all'ufficio di suoi collaboratori. Gli ultimi giornali degli Stati Uniti, che pervennero in Europa, ci recano già i giudizi della stampa sopra cotesto primo atto della presidenza Garfield. Il *New-York Herald*, segnatamente, non si mostra punto contento del modo con cui fu composto il ministero. « Noi non possiamo, scrive il predetto giornale, giudicarlo un ministero capace. Lo è, senza fallo, assai meno che quello del signor Hayes, e sta, ad ogni modo, molto al di sotto dei ministeri di Lincoln, che noveravano nel loro seno i Seward, i Chase, i Cameron, i Bates, i Blair, gli Stanton, e al di sotto ancora di quelli di Grant, il quale ebbe a suoi consiglieri uomini insigni, come Fish, Washburne, Hoar, Cameron il giovine, Houtwell, Morril e Taft. L'*Herald* è d'avviso che convenga aspettare gli atti dei ministri onde giudicarli e vedere se per avventura dovessero essere soltanto gli esecutori della volontà del presidente. Il giornale di New-York sembra inquieto sopratutto dell'influenza sempre maggiore che viene acquistando il Senato nella costituzione americana e della ripugnanza dei senatori ad avere parte nell'amministrazione. Per il qual fatto è condannato il potere esecutivo a privarsi di un appoggio che dovrebbe essergli assicurato. »

POLITICA E SCIENZA

Fu notato il numero relativamente scarso dei deputati che intervengono alle discussioni sulla riforma elettorale. Anche le tribune della Camera sono poco men che deserte; la qual cosa darebbe ragione a coloro che affermano non essere punto la riforma generalmente desiderata o invocata, come a taluno piace di far credere. Noi non andiamo tant'oltre, e non ripeteremo le ragioni tante volte esposte nel nostro giornale per dimostrare che il problema, poichè lo si è annunziato e proposto, lo si deve risolvere. Per noi, quest'apatia di molti fra i rappresentanti della nazione, quest'indifferenza dell'opinione pubblica per questioni altissime, sono sintomi delle nostre condizioni morbose, le quali si manifestano nel paese e nel Parlamento; sono prova dello scetticismo che invade tutte le classi sociali e le allontana dallo studio dei quesiti che non toccano direttamente la prosperità materiale. Qualche giorno fa abbiamo letto nella *Gazzetta Piemontese*, un curioso articolo sulle ultime discussioni parlamentari. E vogliamo intrattenerne i nostri lettori, perchè il linguaggio di certi giornali dà ragione di questa ognor crescente tendenza a rimpicciolire la missione e l'ufficio della politica.

La *Gazzetta Piemontese* riconosce che l'on. Sella, nella discussione per Roma, ha parlato da un punto di vista molto elevato e ha trasportato l'assemblea *in più spirabil aere*. E glie ne dà lode. Ma s'indovini qual conseguenza ne deduce? La più strana, la più illogica di tutte.

Secondo la *Gazzetta*, chi tien fisso lo sguardo agli alti ideali della scienza e della civiltà, cessa *ipso facto* d'essere un uomo politico nel senso che comunemente si attribuisce a questa parola. E perciò, essa dice, l'on. Sella potrà ancora intervenire in qualche grande discussione, ma è chiaro il suo proposito di star lontano dalle lotte quotidiane. Anzi di politica l'on. Sella non s'intende più; il suo posto è nelle Accademie e non in Parlamento. — Se non lo ha scritto in questi precisi termini la *Gazzetta* già più volte nominata, lo hanno però affermato altri, i quali credono che si debba governare una nobile nazione, pascendola di meschini pettegolezzi e guidandola unicamente con piccole astuzie da legulei.

Tutto ciò dimostra una cosa sola: vale a dire come in alcuni cervelli sia caduto basso il concetto della grandezza nazionale. Da parecchi anni la nostra Camera s'agita e si contorce in mezzo ad incessanti guerricciuole di gruppi e di sotto-gruppi, d'interessi partigiani, di ambizioni e di antagonismi personali. Ebbene sorge un uomo, il quale ha pur dato prove di essere non solamente un insigne scienziato, ma un valente statista, che fu più volte ministro, ch'esercita un'influenza considerevole su tutta la Camera, e questi dice apertamente che con le idee grette del tornaconto individuale o dei partiti, non si risponde alla fiducia del paese; che l'Italia ha una missione da compiere ben più alta che non sia questo perenne scambio di punzecchiature parlamentari delle quali siamo spettatori; ch'è mestieri rivolgere gli occhi ai grandi problemi dell'umanità e considerarli serenamente; che per giungere a tanto è d'uopo rendere omaggio alla scienza; che il valore scientifico è uno de' fattori dell'autorità e della forza di un popolo. E a quest'uomo la *Gazzetta piemontese* risponde: avete mille ragioni, ma voi volate nelle nuvole e noi stiamo in terra. Siete un illustre cultore della scienza, ma se dobbiamo scegliere un uomo politico, scegliamo l'on. Merzario.

Questo modo di ragionare ci addolora ma non ci sorprende. La causa principale dei mali che ci travagliano sta tutta in questo mediocre livello della coltura nazionale. Per tale riguardo, le condizioni del paese si riflettono, come abbiamo detto più sopra, pur troppo anche in una parte della Camera e sovratutto in una parte della stampa. Tutto ciò che costringe a pensare e studiare seriamente, è lasciato in disparte. Nelle Assemblee il conflitto dei sottili artifizii si sostituisce troppo spesso alle vaste e feconde controversie; le lettere e le arti si contentano di vestire piacevolmente le ossa spolpate dalle abitudini pornografiche; la scienza stessa si fa piccina o cammina pedestre raccontando le storielle a una turba di sfaccendati.

E non vogliamo già asserire che la politica, o la scienza o l'arte o le lettere non abbiano i loro sacerdoti che ne rispettano la dignità e ne tengono viva la fiamma. Ma l'azione loro è modesta, quasi sempre occulta, e gli effetti ne derivano tardi e lenti. Il detto che la *médiocrité nous tue* non è stato mai così vero come ora. Dove si arriverà di questo passo? Non certo a costituire un'Italia rispettabile e rispettata. Non esageriamo la gravezza del male; notiamo però che è in continuo aumento e importa di frenarne i progressi. Pare alla *Gazzetta piemontese* che questo non sia appunto l'ufficio d'un uomo politico? E che non compia un atto di saggia politica chi proclama la necessità, com'essa scrive, di ricoverarsi in più spirabile aere se non si vuol marcire nel fango della paludi?

Noi siamo, invece, d'avviso che l'onorevole Sella abbia, in questa occasione, posto davvero, come si suol dire, il dito sulla piaga e toccato un tasto che dovrebbe suonar gradito a tutti coloro che si preoccupano dell'avvenire della patria.

Non seguiremo la *Gazzetta Piemontese* negli altri suoi ragionamenti perchè ci allontanerebbero dall'argomento del presente articolo. Ripetiamo soltanto che in un Parlamento la nobiltà dei concetti e l'altezza del discorso non sono sterili di risultati pratici, come il giornale di Torino mostra di credere. Al contrario! Veggasi, per esempio, il discorso dell'on. Codronchi sulla riforma elettorale. Nessuno può negare che sia informato a larghi criteri scientifici; eppure dubitiamo che si possano svolgere considerazioni più utili, più efficaci rispetto alla pratica. Altri oratori, nel corso della presente discussione, sapranno certamente innalzarsi nelle pure regioni della scienza e sarebbe assurdo che venissero accusati di non conoscere le esigenze e i bisogni del paese. L'arte di governare i popoli suppone e richiede un complesso di cognizioni varie, estese e profonde. Sventurato il popolo che pone a fondamento della politica la volgarità e l'ignoranza!

Questi apostoli di una politica gretta e triviale vanno combattuti energicamente, se non si vuole che fra qualche anno ci diano una nazione fatta interamente ad immagine loro.

LA RIFORMA ELETTORALE

Pubblichiamo oggi gli articoli dal 51 al 58:

Art. 51. Il comune capoluogo di sezione fornisce al presidente dell'ufficio elettorale definitivo, ed a ciascuno dei presidenti, se vi sono più uffici, un bollo municipale ed un numero di schede in carta bianca non inferiore al numero degl'inscritti sulle liste elettorali della sezione stessa.

L'uso di altre schede è vietato.

Art. 52. In ciascuna sezione si costituisce un ufficio provvisorio, il quale è presieduto:

Nei luoghi dove risiede una Corte d'appello, dal presidente o dai consiglieri della Corte per ordine di anzianità;

Nei luoghi dove non risiede una Corte d'appello, dal presidente, dai vice-presidenti, dai giudici effettivi ed aggiunti, per ordine di anzianità, del tribunale di circondario;

Negli altri luoghi, dai pretori e dai vicepretori, e se il comune non è capoluogo di mandamento, dai sindaci, dagli assessori e dai consiglieri comunali per ordine di anzianità;

Riunendosi nello stesso comune più sezioni, si osserva, per la presidenza provvisoria, la stessa regola; alla sezione più numerosa, che diventa la prima del comune, presiedono i superiori di grado o i più anziani fra i pubblici ufficiali superiormente indicati;

Fanno da scrutatori provvisori due consiglieri del comune nel quale si raduna l'Assemblea elettorale, estratti a sorte dalla Giunta municipale nel giorno precedente a quello delle elezioni, e i due più giovani fra gli elettori presenti;

Mancando i consiglieri comunali, vengono chiamati all'ufficio di scrutatori provvisori i due elettori più anziani fra i presenti;

L'ufficio provvisorio, composto del presidente e dei quattro scrutatori, nomina fra gli elettori il segretario, che ha voce consultiva.

Art. 53. L'ufficio provvisorio si costituisce alle ore 9 ant. del giorno nel quale è indetta l'elezione.

Art. 54. La sala delle elezioni deve essere divisa in due compartimenti da un tramezzo non più alto di un metro, con una apertura per il passaggio da un compartimento all'altro.

Nel compartimento dove si trova la porta d'ingresso stanno gli elettori durante la votazione. Nell'altro siede l'ufficio elettorale coi rappresentanti dei candidati, che gli sono aggiunti a termini del successivo articolo 62.

La tavola dell'ufficio deve essere disposta in guisa che gli elettori possano girarvi intorno dopo chiusa la votazione. Le tavole destinate alla scrittura delle schede devono essere isolate e collocate in modo da assicurare il segreto del voto.

Art. 55. Non può essere ammesso ad entrare nella sala delle elezioni chi non presenta volta per volta il certificato di cui all'articolo 43.

Quando un certificato vada perduto o sia divenuto inservibile, l'elettore ha diritto di ottenerne dal sindaco un altro, sul quale deve però dichiararsi che è un duplicato.

Art. 56. Nessuno può entrare armato nella sala delle elezioni.

Art. 57. Non è ammesso a votare chi non trovasi inscritto nella lista degli elettori della sezione.

Questa lista dev'essere affissa nella sala dell'adunanza durante il corso delle operazioni elettorali e può essere consultata dagli intervenuti.

L'ufficio deve inoltre ammettere a votare coloro che si presentino muniti d'una sentenza di Corte d'appello, con cui si dichiari che essi fanno parte di quel collegio, e coloro che dimostrino di essere nel caso previsto dall'ultimo capoverso dell'articolo 37.

Gli elettori non possono farsi rappresentare.

Art. 58. Il presidente della sezione è incaricato della polizia dell'adunanza. Nessuna specie di forza armata può, senza la sua richiesta, collocarsi nella sala della adunanza, o nelle vicinanze.

Le autorità civili e i comandanti militari sono tenuti di ottemperare alle sue richieste.

Questo articolo, in uno agli articoli 66, 67, 68, 70, 71, nonchè agli articoli dall'88 al 90 del Titolo V, devono essere stampati a grandi caratteri ed affissi nelle sale delle sezioni.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Nella seduta della Camera dei comuni del 22, il signor Gladstone comunicò che i Boeri accettarono le proposte inglesi e venne concluso il seguente accordo: « La sovranità dei Boeri sul Transvaal è mantenuta; ai Boeri è accordato un governo autonomo completo, il controllo degli affari esteri sarà esercitato dall'agente inglese nella capitale del Transvaal. Una Commissione Reale (i signori Robinson, Wood e Villiers) fu nominata per stabilire l'accordo relativamente alla protezione degl'indigeni e per le questioni di confine. La Commissione discuterà pure se ed in qual parte il Transvaal orientale debba essere separato dal Transvaal. I Boeri sgombrano Laingsnek e ritornano nel Transvaal. Le guarnigioni inglesi rimangono nel Transvaal sino alla conclusione della pace. Il generale Wood si obbliga a non avanzare ed a non inviare materiale di guerra nel Transvaal. »

TURCHIA. — Nel Consiglio di ministri tenuto il 22, venne deciso di costituire a Costantinopoli una guardia nazionale per affidarle, in caso di guerra, la sorveglianza della città.

I greci sono molto inquieti perchè temono di dover farne parte.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 25 marzo.

(142ª della Sessione)

Presidenza del presidente Farini.

La seduta è aperta a ore 2 10 pomeridiane.

Si dà lettura del processo verbale della

APPENDICE

ROSALIA

(dall'inglese)

Templeton in quella mattina aveva trovato il suo amico di pessimo umore, e dell'accoglierlo al modo abituale, era stato respinto dalle petulanti risposte del suo amico e patrono.

Niente di meno, dopo aver attinto spirito e forze in un copioso pasto, si era arrischiato a riprendere la parola in tal modo:

— Davvero, Somerville, ch'io ho pensato che, tutto considerato, quella signora Rosalia non è nulla di sì ammirabile. Ell'è per certo la più strana donna ch'io abbia mai visto e, sul mio onore, si dà delle aria maledettamente. Non dimenticherò mai lo sguardo d'orrore che scagliò iersera su tutta la comitiva; e quando la povera Fanny le si accostò, se fosse stata una bestia feroce, in cambio che una della più care ragazze di Londra, non avrebbe potuto mostrar più terrore. Per parte mia non so concepire quel darsi tante arie, e posso dirvi ch'ella non è una gran favorita presso quelle genti dell'opera. Per Dio, secondo me, non v'è paragone tra essa e Fanny e in parola non posso a meno di pensare che voi pure siete deluso, mio caro figliuolo, perchè avete un aspetto molto grave stamani.

Ser Francesco non interruppe la lunga chiacchierata; ma se Templeton avesse posto mente al suo aspetto, su cui un negro turbine s'addensava, l'avrebbe per certo fatta più breve. Finalmente il baronetto gli rispose con un tuono sì freddamente severo che l'altro ne fu rimescolato nel più profondo dell'animo.

— Templeton, io non mi perdonerò mai di avervi permesso d'aver qualche parte negli avvenimenti della scorsa sera; nondimeno potrò trarne alcun vantaggio ed è d'imparare per il futuro a evitare di aver nulla a fare con un idiota atto a non fare che spropositi come voi siete. Non avete d'uopo di pensare che richiederò d'ora in poi i vostri servigi. A pensare... l'idea sola mi fa quasi uscire di senno!.... di aver potuto commettere, ad occhi aperti, un atto tale di follia! Di averla recata in una riunione di quella fatta! Fanny, davvero! Non v'è da maravigliare che ella se ne allontanasse con raccapriccio. Io mi son posto impedimento da me stesso alle mie speranze quando ebbi a fare con un pazzo pari vostro. Sicchè da ora in poi, Templeton, se v'è caro di seguitare a rimanere amici, e di poter venire come prima a' miei desinari, dovete guardarvi bene dal profferire il nome di quella signorina, tranne che col più profondo rispetto; in quanto poi all'accoppiarlo a quello di Fanny dovete evitarlo sopra ogni altra cosa.

Templeton si fece rosso e pareva sbigottito e adirato nel medesimo tempo; egli voleva scusarsi in qualche modo, ma ser Francesco lo interruppe ed in modo del pari freddo e calmo principiò a parlar d'altro soggetto, affatto diverso.

Templeton non si trattenne a lungo, come era solito di fare, nel palazzo; ma allontanatosi quanto prima gli fu possibile, andava poi tra sè ruminando, mortificato profondamente, sul contegno veramente straordinario del baronetto ed era tratto a giudicare o che questi avesse alcun che di guasto nel cervello o che, per un motivo o per un altro, l'epoca sua di favore fosse terminata.

Ser Francesco, dopo la partenza di lui, aveva seguitato a rimanere immerso in profonda meditazione. Quanto più ei ripensava a Rosalia e tanto più l'affollavano nuove ed insolite fantasie. Ad onta di tutti i suoi vizi ei possedeva una buona dose di gusto e di coltura, e le doti di Rosalia non potevano a meno di collocarla nella sua mente molto al di sopra del livello che ei le aveva, senza conoscerla, assegnato: — Ella non era nata per la posizione che occupava; ella abbellirebbe ogni grado... — andava ripetendo a sè stesso: — Ell'è superiore ad ogni altra donna ch'io abbia incontrato, anco nella società più elevata.

Dopo aver meditato parecchio tempo s'alzò e s'occupò per alcuni minuti, a percorrere la sua collezione di libri. Dopo averne scelti alcuni, suonò il campanello, e al servo che comparve, ordinò fosse approntato il suo calessino tra un'ora. Egli aveva deciso di portare egli stesso quei libri a Rosalia e procurarsi il piacere di rivederla. Ma di ciò, come i lettori sanno, rimase deluso. Cercò poi di trovar Gabrielli del quale era ansioso di conciliarsi la buona volontà; ma egli pure era troppo occupato in quei giorni per poter essere accessibile.

Ser Francesco si trovava quindi in uno stato d'animo tutt'altro che piacevole. Quanto chiara prova ne porge questo fatto del come le passioni sfrenate finiscono col calpestare e rendere zimbello di sè l'uomo che ha ceduto loro il dominio. Oimè, e chi potrebbe essere felice, sia pure la sua condizione la più splendida, quando non può chiamarsi padrone di sè stesso, quando anzi è legato con catene più tenaci di ogni altre, alle cose più vane e mutabili!...

XXXII.

L'ora per me ripiena di tanto interesse era vicina; ed io volsi il passo, tremante per agitazione, al teatro dell'Opera, ove dovevo incontrare Rosalia.

Era una bella e tranquilla serata, e nel passare sotto ad alcune finestre ornate di fiori un molle venticello mi recò alle nari il loro profumo. Ben tenui sono a volte le impressioni che ridestano in noi cari o dolorosi ricordi. Il profumo di quei fiori mi richiamò alla mente il nostro caro Fairbourne, quel soggiorno di pace e tranquillità; la felice fanciullezza di Rosalia... ed ora chi era essa? La schiava, lo strumento passivo nelle mani di un sordido avaro.

La folla di carrozze che si stendeva lungo tutta la strada che io attraversava prima di giungere al teatro, era insolitamente numerosa; così pure la moltitudine che si addensava sull'uscio: io prevedevo che il teatro sarebbe stato affollatissimo;.. come avrebbe potuto sostenere Rosalia quelle migliaia di sguardi?

Andai subito alla stanza dov'ella si doveva vestire, ma trovai che non era peranco giunta. Solamente allora seppi che era stato fissato che avesse luogo un atto di un'altra opera innanzi a quello in cui essa doveva fare la sua comparsa.

Ciò fu quasi un sollievo per me, perchè sentivo che avrei più tempo a riavermi dalla mia trepidazione. Benchè fosse tuttora per tempo, non si vedeva nel teatro un solo posto vuoto.

La sinfonia terminò finalmente e cominciò l'atto dell'opera. Allora principiai ad essere in ansietà dell'arrivo di Rosalia e mi sorprendeva pure il non vedere Arturo che doveva egli pure far la sua comparsa per la prima volta su una scena inglese eseguendo la parte di Enrico in Nina.

Chiedendo di lui, seppi che egli era in teatro e finalmente fui introdotto a lui. Ei se ne stava presso a un tavolo coperto di fiori e pareva occupato in accomodarli in una panierina. Era già vestito per la sua parte e appariva degno invero d'esser l'amante di Nina.

Quando io entrai, egli alzò gli occhi e mi parve assai più gaio del solito. La sua relativa contentezza seppi poi derivare dal poter cantare con lei quella sera e dar libero sfogo col canto agli appassionati sentimenti del suo cuore.

Esprimendogli la mia ansietà sul conto di Rosalia, ei mi rispose con voce di esultanza.

— Ma oh, signore, riflettete quale dev'essere il suo successo! Com'ella sorprenderà, elettrizzerà tutti quelli che l'udranno. Quale trionfo!

Codesto era per me ben poca consolazione. Quanto poco valutavo un tale trionfo mettendolo nella bilancia della sua felicità! A me pareva dover essere un momento di umiliazione anzi che di orgoglio: il suo fato sarebbe stato da allora in poi deciso: ella sarebbe davvero un'*attrice* ed io rifuggivo da tale idea come se fosse stata quella la prima volta che ci avessi pensato.

(Continua)

tornata precedente e dal sunto delle petizioni.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione generale del progetto di legge per la riforma elettorale.

[illegible] crede è tempo di togliere le restrizioni poste dalla nostra legge al voto politico; senonchè, mentre l'accordo è intero nella necessità della riforma, tale accordo cessa sui limiti della medesima.

Le modalità proposte per questa riforma gli sembrano ingiuste ed odiose; ingiuste in quanto si considera il censo come capacità, ingiuste perchè si accorda una prevalenza all'elemento urbano sopra il rurale. Gli pare che il solo suffragio universale illimitato sia la vera riforma sicura ed utile. Esso non potrà turbar mai l'equilibrio sociale.

Ammetterebbe solo la esclusione degli analfabeti non perchè ritenga criterio di capacità il saper leggere e scrivere, ma perchè questa eccezione andrebbe man mano scomparendo, risolvendosi essa intanto in uno sprone all'adempimento di uno dei grandi doveri civili. Ma avendo presentato insieme all'on. Sonnino un ordine del giorno in questo senso, lascia ad altri lo svolgerlo.

Egli si limiterà a combattere lo scrutinio di lista non curando l'accusa che questa riforma sia combattuta soltanto dagli ignoti e dalle mediocrità, che non vogliono il loro suicidio.

Ammette che in pura teoria lo scrutinio di lista presenti maggiori vantaggi del collegio uninominale; ma praticamente non crede ch'esso regga ad una minuta analisi. Non riconosce che lo scrutinio di lista sia emanazione e garanzia delle idee liberali; la storia e l'esperienza dicono chiaramente il contrario. Ma bisogna considerare tale metodo nel suo aspetto concreto. Si sostiene che il collegio uninominale, rendendo accessibile la rappresentanza politica alle mediocrità ed al faccendierismo, abbia trascinato seco la decadenza della rappresentanza nazionale. Ammira la generosità e la sincerità da cui scaturisce questo argomento; ma dubita che quella riforma abbia incontrato favore sopratutto perchè libera il deputato dalle sollecitazioni e dalle pressioni degli elettori.

Ma è vero che il collegio uninominale rechi seco tanti mali? Tutti i Parlamenti venuti in seguito a rivoluzioni sono ottimi e quindi non possono addursi ad esempio, sia che usciti dal collegio uninominale o plurinominale. Senonchè la prevalenza guadagnata dalla Sinistra sulla Destra non sarà certo un torto del collegio uninominale. E questo fatto non prova che anche quella forma di elezione ammette le utili evoluzioni? Se si afferma poi che s'è introdotta la corruzione nel Parlamento, egli ne dà colpa all'abuso di promesse, di seduzioni, di lusinghe. Il collegio uninominale non ha mai dato l'ostracismo agli illustri uomini d'ogni partito. Se la vita politica è malferma, dipende da ciò che la Camera presente non sa inspirarsi ad un nuovo ideale, che non sia la poesia della rivoluzione con la prosa del rinnovamento sociale.

La decimaquarta Legislatura non rappresenta che un periodo di transizione che deve rendere possibile l'evoluzione, la trasformazione dei partiti sulla base degli interessi e dei bisogni nuovi della nazione.

Potrà lo scrutinio di lista dare una Camera migliore? Prima di tutto, adottando questo sistema, si dovrebbe accettare addirittura la circoscrizione provinciale, quantunque quella proposta sancisca le stesse disuguaglianze che si lamentano nella circoscrizione provinciale.

Ma, lasciando le circoscrizioni, vediamo gli effetti. L'onor. Lacava disse ieri che l'assemblea deve esprimere il concetto politico della nazione. Ma potrà credersi che tale espressione verrà a darla un aggruppamento di due o tre collegi? Se si vogliono rifare i partiti occorre ben altro; bisogna chiamare realmente alle urne tutti gli elettori, senza restrizioni, senza esclusioni, senza ipocrisia. Il sistema proposto non darà una Camera nè più politica, nè più nazionale.

Si faranno concessioni, transazioni od accordi tra i partiti ed i candidati diversi con sacrificio delle convinzioni.

Si sostiene che gli eletti da maggior numero di elettori non avranno più la coscienza degli interessi piccini. Ma, mentre oggi questi interessi restano piccini, diventeranno allora interessi circondariali o provinciali, ed avranno 4 o 5 avvocati invece di un solo.

S'inganna l'on. Lacava a credere che con una Camera eletta a scrutinio di lista si potranno ottenere nuove circoscrizioni amministrative e giudiziarie; si renderà più valida la difesa delle attuali! (Ilarità e commenti).

Nel fondo del cuore d'ogni italiano, diceva il povero Settembrini, c'è come l'alito della guerra civile; ed egli teme che lo scrutinio di lista renda troppo gagliardo il sentimento regionale. Si crede che lo scrutinio di lista darà deputati più liberi e più degni; l'oratore crede il contrario. Vi pare, esclama, libero quel deputato che dovrà, come disse l'on. Lacava, assumere ad ogni costo un carattere politico?

Ma sarà almeno libero dagli elettori? Quei rappresentanti che sono sollecitatori volontari continueranno la loro via, anzi aumenteranno il loro affaccendarsi per assicurarsi ed estendere la loro influenza nel collegio; i non volontari non potranno sottrarsi alle sollecitazioni dei triplicati e quadruplicati elettori.

Se il male non aumenterà, non per questo si distruggerà. Ma interverrà un terzo potere che lo renderà peggiore: cioè il meccanismo politico che verrà organizzato nei centri principali del collegio. Rimedio efficace contro questo parlamentarismo non potrà essere che l'autonomia dei diversi corpi locali.

Non crede che il collegio plurinominale dia il deputato più degno, perchè mancherebbe la massima garanzia che si trova nel collegio uninominale, la concorrenza diretta del candidato e quindi la seria ed efficace vigilanza sul deputato. L'elezione è la scelta d'un uomo e non d'una bandiera, e col collegio plurinominale non verrà tenuto conto nei candidati dell'ingegno, della probità, dell'attitudine.

I Comitati forniranno la bolletta di carico per passare alla dogana la merce svariata (Commenti); il più fido, come dice l'on. De Zerbi, sarà preferito al più indipendente.

Riferisce un articolo del conte di Cavour, che non era mediocre (Si ride) in sostegno del collegio uninominale. Collo scrutinio di lista l'eletto sarà legato ai pochi che lo hanno fatto riuscire; spariranno dalla Camera le minoranze indipendenti ed i caratteri individuali; spariranno i giovani e appariranno i politicanti (Benissimo!).

Non comprende poi come si sostenga che lo scrutinio di lista accresca il potere degli elettori. Questo aumento sarà apparente; ma in realtà lo scrutinio di lista è la negazione del voto singolo. Sarà meno vivo il concorso individuale perchè meno decisivo il voto; e gli elettori divenuti più indifferenti, l'elezione sarà il risultato del maneggio di pochi.

Per la disuguaglianza delle circoscrizioni poi gli elettori avranno valore diverso secondo l'estensione del collegio al quale appartengono.

Il rimedio del voto limitato per la rappresentanza delle minoranze non gioverà esso pure che alle minoranze urbane, non alle rurali. E perchè alcuni collegi devono avere questo vantaggio ed altri no? Per dare una efficace rappresentanza alle minoranze crede che gioverebbe il sistema semiproporzionale proposto dall'on. Genala.

Il suffragio non solo non sarà più illuminato, ma non avrà nemmeno carattere politico; la lotta sarà più fiera, il campo delle calunnie più vasto, ma il trionfo non toccherà ai migliori. Lo scrutinio di lista finirà colla scheda stampata, con quella forma per la quale soltanto si rifugge dal suffragio universale.

Lo scrutinio di lista, specialmente nelle provincie meridionali, allargherebbe quello spirito di clientela, che è il mostro che si vuole uccidere. La prima volta, dico, che mostriamo d'aver fiducia nelle classi sinora escluse dal voto, non togliamo con una mano quello che diamo coll'altra. Augura ai ministri, all'on. Cairoli specialmente, che non venga giorno che il paese rimproveri loro d'aver tolto i benefizii del collegio uninominale ed abbandonato il paese all'ignoto; non seguendo l'unica scorta, l'Italia reale, e disconoscendo le benemerenze della plebe paziente delle campagne. (Benissimo).

Prima di votare lo scrutinio di lista, abbiate almeno un ricordo d'affetto, ricordatevi di quelli che prima ebbero fiducia in voi e vi mandarono rappresentanti al Parlamento; vi torni al pensiero e quel ricordo vi serviva ultimo saluto, ultima rimembranza degli anni passati (Applausi a Destra e al Centro — Molti deputati vanno a stringere la mano all'oratore — Conversazioni nell'aula — Il presidente invita ripetutamente al silenzio).

PRESIDENTE. La parola spetta all'on. Maurigi.

MAURIGI premette che rinunzierebbe alla parola, per affrettare la approvazione del progetto, se non fosse obbligato a parlare per alcuni suoi precedenti personali in questa questione.

Da questa legge può dipendere l'avvenire del paese e la questione dev'essere impersonale e fuori d'ogni preoccupazione di partito.

L'oratore ricorda la proposta dell'onorevole Cairoli pel suffragio universale e le altre proposte per la riforma elettorale, presentate alla Camera negli ultimi anni.

Esamina poi la questione dello elettorato. Crede che sia secondaria la questione di metodo nello scrutinio. La principale e vera questione concerne l'elettorato.

Ricorda le dimensioni della Commissione reale.

Combatte la restrizione del saper leggere e scrivere.

Parla poi dello scrutinio di lista e si dichiara favorevole a questo metodo, perchè crede che sancisca una rappresentanza di idee chiare e precise che dia un indirizzo al governo. Quest'indirizzo deve raggiungersi con elezioni inspirate ai grandi interessi della nazione e ai grandi problemi politici.

L'oratore risponde alle osservazioni dell'on. Fortunato e protesta contro la parola *imbroglioni* che questi adoperò parlando degli eletti collo scrutinio di lista.

Parla della circoscrizione territoriale delle provincie in rapporto allo scrutinio di lista.

Discorre poi della rappresentanza delle minoranze e combatte questo principio, affermando che sconvolge tutte le regole del governo libero.

Dice che l'esempio della Danimarca non può esser citato a proposito e conchiude dichiarando che voterebbe contro la legge se venisse adottata la rappresentanza delle minoranze.

PRESIDENTE. La parola spetta all'on. Rudinì. (Segni d'attenzione).

DI RUDINÌ premette che chiede ai suoi amici un'ora di libertà, in compenso della lunga disciplina. Parla senza preoccupazione di partito e crede che questa questione debba essere trattata senza preoccupazioni di partito.

Ricorda di far parte della Commissione che studiò questo progetto di legge. Sopra due punti, fu dissenziente dalla maggioranza della Commissione. Fu dissenziente sullo scrutinio di lista e più ancora rispetto all'elettorato. Credeva che delle riforme dovessero esser basi il censo e l'intelligenza, come sono basi della legge attuale.

Parla della democrazia e dice che non sarà gloriosa se non combatterà le tirannie demagogiche col vigore con cui furono combattute le tirannie delle monarchie assolute.

Combatte la scuola che vorrebbe essere democratica ed è demagogica. Sostiene la scuola che colla vera libertà vuole conciliare gli interessi e inaugurare la monarchia democratica. È la scuola di Cavour, di D'Azeglio, di Farini, di Manin, di Poerio.

Ricorda la storia e risponde a coloro che parlano di sovranità che il popolo italiano voglia rivendicare: Crede che non v'è vera sovranità, se non vi sono le condizioni perchè la giustizia e la ragione siano rispettate. In Italia, la sovranità sta nel Re e nel Parlamento.

Svolge delle considerazioni su questa questione, rispondendo ad osservazioni recenti dell'on. Toscanelli e di altri.

Si meraviglia di coloro che su una riforma elettorale e nello scrutinio di lista credono trovare rimedio a mali che si deplorano in Italia.

Esamina il nostro svolgimento costituzionale, le funzioni del potere esecutivo della Camera e del Senato. Ricorda che tutto dipende dal Parlamento; cita gli esempi recenti sulla questione del macinato, dimostrando l'equilibrio che ci fu nei poteri pubblici.

Ricorda le grandi opere che dal 1848 al 1870 si fecero da Vittorio Emanuele con una Camera, la quale era eletta da un Corpo elettorale che si qualifica come insufficiente.

Parla della questione della proprietà fondiaria e ricorda ciò che ieri disse l'onor. Codronchi nel suo discorso, che l'oratore qualifica nobile, elevato e sopratutto savio.

Dice che in Italia si trova il censo patriottico sempre; egoista mai.

Fa qualche osservazione sulle condizioni dei partiti attuali e dice che Destra e Sinistra sono divise piuttosto da tradizioni che da divergenze di opinioni. Noi moderati fungiamo da conservatori; voi di Sinistra fungete da radicali. (Ilarità) Il paese stesso si trova in queste condizioni.

Si dice spesso che se un grosso manipolo di clericali entrasse nella Camera sarebbe bene.

Crede che il partito conservatore dovrebbe essere più largamente rappresentato, ed addita l'esempio dei municipii, dichiarando che per avere una rappresentanza più vera bisogna attenersi al criterio del censo. Solo così si avrà una vera riforma democratica.

Cita il Vico e combatte coloro che ravvisano nel censo un privilegio. Questo pregiudizio fu combattuto dall'on. Codronchi e anche dall'on. Lacava.

In altri tempi il censo poteva essere considerato come un privilegio.

L'oratore esamina il carattere del censo oggidì, considerandolo come indizio d'uno Stato sociale.

Dice che dal corpo elettorale si devono escludere gli oziosi, i vagabondi e gli spostati. (Bene! — Applausi a destra)

L'oratore entra poi nell'esame del progetto di legge.

Parla dell'educazione del popolo e della differenza tra educazione ed istruzione, dimostrando la necessità di svolgere quella.

Dopo elevatissime considerazioni su questo tema, conclude dichiarando di credere che non debbasi mutare la base della legge elettorale vigente.

Dimostra la necessità di mantener salde le basi dell'ordine sociale. Parla del vero progresso, della virtù, dell'onore, e dice che la sua fede è grande e non dubita nell'avvenire della patria.

Conchiude con nobilissime parole patriottiche (Applausi fragorosi a Destra. Molti deputati vanno a stringer la mano all'oratore).

PRESIDENTE. La discussione generale continuerà domani.

[illegible] presenta la Relazione sul progetto di legge concernente il Congresso geologico di Bologna.

SAVINI interroga il ministro degli affari esteri sui disordini in Alessandria d'Egitto.

CAIROLI dice che avvennero disordini per lo stupido timore che si volesse fare il sacrificio d'un bambino, per superstizioni religiose. Il nostro console spiegò la massima energia. Il fanciullo fu trovato e restituito ai parenti.

SAVINI ringrazia il ministro.

La seduta è sciolta alle ore 6 10.

Domani seduta alle 2.

ROMA

Lutto in Vaticano. — Ieri notte è morto il conte Giambattista Pecci, fratello primogenito di S. S. Leone XIII, che noi abbiamo già annunciato trovarsi da tre giorni gravemente infermo a Carpineto.

Al Vaticano, in seguito a questo lutto, erano stati sospesi tutti i ricevimenti, e li crediamo già indetti.

Ci sia permesso inviare a Sua Santità le sincere nostre condoglianze per la grave disgrazia che lo ha colpito.

La terza passeggiata ginnastica ebbe luogo ieri mattina, e venne fatta dagli alunni delle scuole di via in Arcione, Corso, Monia e Certosa.

Il numero degli alunni era di 210.

La sosta e refezione furono fatte nel prato del sepolcro di Cecilia Metella.

Il conte Amadei, segretario generale del ministero dell'agricoltura e commercio, e il duca D. Leopoldo Torlonia, andarono incontro agli alunni al loro ritorno in città e si rallegrarono col direttore, sig. Polacco, della bella tenuta e della disciplina dei ragazzi.

Disgusto della vita. — Ieri mattina, verso le 9, un vetturino, certo Sante Di Maria, tentò gettarsi nel Tevere dal ponte Quattro Capi. Alcune persone, che passavano, riuscirono ad afferrarlo in tempo; però egli cadde dal parapetto e riportò una ferita sulla testa; ora trovasi allo spedale di S. Labiano.

— Due muratori caddero, verso sera, mentre lavoravano. Colavincenzo Giovanni, fuori porta S. Sebastiano, riportò così gravi ferite, che lo condussero in fin di vita. Gigliani Giovanni, in via della Rotonda, si ebbe una ferita alla testa, guaribile in una ventina di giorni.

Conferenze. — Domenica, 27 corrente, al tocco, il principe Don Baldassarre Odescalchi terrà, nel Museo artistico industriale, una conferenza; parlerà dell'arte, e specialmente dell'Alhambra.

— Venerdì, 25 corrente, alle ore 8 1/2 pomeridiane, nella sala della Società generale operaia in via de' Soldati, n. 23, il socio prof. Paolo Mantovani terrà una conferenza sul tema: *Terremoti e vulcani*.

Per Casamicciola. — La Società del Concertino dei mandolinisti *Cimarosa* dava, sere sono, alla Sala Dante, un concerto, una parte del cui introito era destinato ai danneggiati di Casamicciola, invitando il Comitato della stampa a delegare persona per rappresentarlo.

Il Comitato, accettando la gentile proposta, delegava infatti il sig. conte Cimarra, redattore dell'*Aurora*, dal quale gli venivano consegnate lire 90 05 come partecipazione all'introito netto.

Le infelici vittime del terremoto dovranno anche ai bravi mandolinisti un po' di gratitudine per la loro caritatevole iniziativa.

Servizio municipale. — Nella giornata di ieri furono eseguite 56 contravvenzioni, ricoverate ai dormitori 607 persone, condotti agli ospedali 24 malati e 6 feriti, accalappiati 3 cani.

Polemica postuma. — Il *Popolo Romano*, rispondendo all'*Opinione*, viene fuori anche ieri con una colonna di prosa in difesa del Marcandetti e degli altri impiegati, destituiti d'ufficio per le frodi di Campo Verano. Il sistema di difesa è il solito e anche le parole son quelle già dette.

Però non risponde per nulla, come pure avrebbe dovuto fare, alle accuse, che, per assodare la negligenza del Marcandetti, noi enumeravamo contro di lui, specificando tutto quanto egli, come ingegnere direttore dei lavori di Campo Verano, avrebbe dovuto fare e non fece. E siccome in quelle omissioni c'è anche più di quello che occorre per mandare a spasso un impiegato, noi nulla abbiamo a rispondere in difesa del Consiglio e della Commissione d'inchiesta sino a che non siano dimostrati erronei od infondati i fatti, in base ai quali i provvedimenti vennero presi. Solo ci permettiamo notare che questa insistenza a difendere il Marcandetti e altri nel giornale, il quale si bandì, con tanto zelo, propugnatore della morale a proposito delle accuse mosse di recente al ministero della pubblica istruzione, è cosa veramente strana.

Non rileviamo poi la triste impressione che essa produce in quanti conoscono a fondo la vertenza di Campo Verano.

In quella colonna c'è un punto che va notato. Il giornale dice:

« Noi saremmo curiosi di sapere se, avvenendo domani qualche brutto scherzo nella cronaca dell'*Opinione*, si dovrà mandar via prima il direttore, e poi, occorrendo, il cronista, come minor responsabile di quel brutto scherzo! »

Ammesso il caso *impossibile* (salvo la modestia) che quel « qualche brutto scherzo » avvenisse, noi sentiamo che il cronista, come autore, vi andrebbe certo per le piste: ma assicuriamo il nostro confratello che il direttore, perchè si sente tale e come tale si comporta, non ne sentirebbe meno la responsabilità. Tutto, si sa, dipende dal modo d'intendere o di compiere i propri doveri!

Nuovo Museo nazionale a Termini. — Fino da quando venne annunziato il progetto di formare alla Longara un Museo Tiberino per ivi deporre quanto sarebbe stato estratto dall'alveo del fiume e dalle sue ripe nei nuovi lavori, e venne così reso manifesto il concetto (che disgraziatamente ha avuto finora la sua applicazione) di sparpagliare in piccoli Musei di interesse secondario quanto con più utile e convenienza si sarebbe potuto riunire in un Museo solo di grande importanza, nella mente del senatore Rosa, ispettore generale dei Musei e scavi del Regno, sorse l'idea di occuparsi degli studi necessari per l'impianto appunto di un grande Museo, dove non solo si avessero a riunire le cose nuovamente scoperte, ma tutte le altre pure che sono proprietà del governo e che si trovano sparse in diversi luoghi della città. Il senatore Rosa non a torto pensava che di fronte alle superbe collezioni e agli splendidi locali del Vaticano, del Laterano, del Campidoglio, troppo era meschina la figura che fanno i Musei del Collegio Romano, che, quantunque pregevoli e ricchi, si trovano collocati in ambienti disadorni, scomodi, privi di luce, disadatti addirittura allo scopo.

Egli ebbe quindi in pensiero di concepire un progetto, che, se non avesse potuto rivaleggiare colla splendidezza dei Musei Vaticani, avesse almeno il vantaggio di riunire in un solo corpo le diverse collezioni governative, ed offrire loro un locale conveniente e adattato.

Esposte al ministro di pubblica istruzione le sue idee, il comm. Rosa ne ebbe parole d'incoraggiamento e invito di mettersi all'opera e formulare un progetto completo.

Il Museo da crearsi, secondo il concetto del comm. Rosa, non deve comprendere soltanto ciò che il governo possiede in Roma in capi d'arte antica e moderna, ma deve pure contenere modelli di taluni dei principali capolavori sparsi per il mondo e spettanti ai diversi popoli e alle diverse età, affinchè possa presentare una serie di monumenti che allo studioso esponga i successivi progressi dell'arte e lo avvezzi a riconoscere a colpo d'occhio lo stile proprio di ciascuna nazione, secondo le diverse età e i diversi gradi del suo incivilimento. Idea questa, la cui pratica utilità non può certamente sfuggire ad alcuno.

Per raggiungere tale intento occorrono locali spaziosi, e il comm. Rosa ravvisava adatti a tale uopo le antiche Terme di Diocleziano, che, mediante acconci lavori, possono rendersi capaci ad ospitare un grandioso Museo; senza nuocere alla chiesa, e al celebre chiostro ivi esistenti, facendo in pari tempo sparire la bruttura che presenta a chi arriva in Roma per ferrovia lo stato attuale delle Terme medesime.

Noi non intendiamo esporre qui completamente qual sia il progetto Rosa; ma crediamo far cosa non ingrata ai nostri lettori, dandone qualche cenno che spieghi il concetto, secondo il quale è stato ideato.

Demolite le indecenti casupole che, occupando un'ala delle Terme, fronteggiano la stazione, è lasciate intatte le esedre antiche ivi esistenti, si viene col detto progetto a mettere in evidenza la parte centrale del fabbricato di Diocleziano. Mediante una cancellata a pilastri si dà ingresso a un grande cortile, che occupa una località anche adesso aperta e ridotta a giardino. In fondo a questo cortile sorge la fronte principale, e si apre il vestibolo del Museo, che consiste in un andito spazioso a tre navate fiancheggiato da sale destinate per laboratorio, ufficio di direzione e stanza del custode. Da questo vestibolo si entra nel gran chiostro di Michelangelo, che rimane intatto; se non che le arcate vengono chiuse da eleganti vetriere ed è sopra edificata una galleria, cui dan luce una serie di lunette aperte superiormente all'attico, che rimane parimente intatto.

Oltrepassato il chiostro, si entra di fronte in una bella sala rotonda ricoperta a cupola e illuminata dall'alto. A destra e a sinistra si svolge una fuga di stanze, che da quest'ultima parte immettono in uno sterminato salone che eguaglia in lunghezza la chiesa di S. M. degli Angeli, è largo quasi il doppio ed ha l'altezza e la capacità quasi eguale a quella della tettoia centrale della stazione. Questa immensa sala, corrispondente al frigidario delle antiche Terme, è destinata a ricevere le riproduzioni di alcuni dei principali monumenti, e i saggi dei diversi stili architettonici, che esigono molto spazio e molta altezza.

Il secondo piano rimane composto della galleria ricavata sul chiostro di Michelangelo, da altre stanze diverse e da una grande sala rispondente sulle tre navate del vestibolo. L'interno del Museo è adorno secondo il grave e puro stile che gli antichi adottarono per le loro Terme, e che tanto bene si presta per ospitare degnamente i capolavori dell'arte, senza nuocere al loro effetto con il sopraccarico degli ornati. Il prospetto esterno è parco in ornamenti, ma rivela subito un pubblico edificio destinato a scopo di utilità comune. La fronte principale rivolta alla stazione è più adorna, di stile elegante, puro, di bellissimo effetto.

Questo in complesso è il lavoro ideato dal senatore Pietro Rosa. I relativi piani, alzati e spaccati che abbiamo avuto la fortuna di ammirare nel suo studio al Palatino sono stati maestrevolmente eseguiti sotto le sue indicazioni da quel distinto ingegnere che è il sig. Salvatore Rosa suo figlio.

Siamo certi che il ministro della pubblica istruzione saprà apprezzare quanto si merita e tradurre in atto questo progetto, la cui esecuzione (divisa in periodi, secondo le proposte dell'egregio ispettore generale, e secondo le esigenze del pubblico erario) riuscirebbe di utile sommo agli studiosi, di abbellimento alla città, di decoro al paese, di onore al governo, di meritata rinomanza al ministro che a quest'opera legasse il suo nome.

Visita. — S. A. R. il Principe di Napoli si è recato ieri a visitare la zecca. Sua Altezza si è trattenuta lungamente nello stabilimento ed ha voluto essere informato di tutto quanto si riferisce alla coniazione delle monete.

Buona presa. — A Cave, comune del circondario di Roma, certo Marrenga Domenico, già ammonito, venne, per giuoco, a contesa con un suo compagno, Chiollastri Filippo, e gli vibrò una coltellata, che lo condusse, dopo poche ore, alla tomba. Il Marrenga, compiuto il misfatto, si diè latitante per la campagna e divenne lo spavento dei contadini che abitano i dintorni di Cave. Da tre o quattro giorni, nella fiducia di non esser *preso*, si era trasferito in Roma, dandosi il nome di Proietti Giovanni da Velletri.

Però il buon naso della Questura lo scoprì e lo arrestò in piazza Montanara. Il Marrenga, per ben tre giorni, sostenne di essere davvero il Proietti, ma furono chiamate a Roma, da Cave, persone che lo conoscevano, ed ora, ridivenuto Marrenga, dovrà fare i conti colla giustizia. La buona presa fu fatta dal maresciallo Bernardi, il quale trovò in tasca al mariuolo lo stesso coltello col quale era stato compiuto il misfatto.

Consiglio comunale. — Per questa sera, sabato, il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica e segreta. Il relativo ordine del giorno sarà pubblicato 24 ore prima.

Congresso enologico. — Ricordiamo che domenica prossima, a mezzogiorno, sarà inaugurato in Campidoglio nelle sale del palazzo dei Conservatori, il quarto Congresso enologico italiano. L'ufficio del Comitato ordinatore è nella sala del Comizio agrario, piazza S. Stefano del Cacco; i signori inscritti al Congresso sono pregati di mandare all'ufficio suddetto il loro recapito ed ivi far capo per gli schiarimenti dei quali avessero d'uopo.

A proposito di Congresso, il municipio, per quanto sappiamo, avrebbe in animo, secondo la consuetudine, di offrire qualcosa ai congressisti dell'enologia; per carità, che non sia il solito ricevimento ai Musei.

Qualcuno ha messo fuori l'idea di un pranzo o di una colazione; certo sarebbe cosa più adatta all'indole ed allo scopo del Congresso e potrebbe opportunamente tenersi nello stesso locale della fiera. Ma sia pranzo o colazione, sia qualunque altra cosa, purchè non si moltiplichi i quattrini nei soliti sorbetti tra le solite statue nel solito pubblico.

Ricordo artistico. — Abbiamo ricevuto una copia dell'*album* fatto pubblicare dalla Società degli amatori e cultori di Belle Arti in Roma, a ricordo della pubblica Esposizione tenuta nelle sale del Popolo in quest'anno. L'*album* contiene, riprodotte in fototipia, alcune delle opere esposte. Il benemerito presidente della Società, duca Leopoldo Torlonia, s'abbia, pel dono gentile, i nostri ringraziamenti.

R. Accademia di medicina. — Domenica prossima, 27, l'Accademia terrà seduta ordinaria nell'aula dell'Università. Ecco l'ordine del giorno:

1. Lettura del processo verbale dell'antecedente adunanza ordinaria. 2. Comunicazioni della Presidenza. 3 Patogenesi del giradito (Durante). 4. Infezione e riproduzione di un Sarcoma alveolare per la via dei linfatici (Tassi). 5. Sulla sifilide del cuore (Marchiafava). 6. Di alcune anomalie del sistema vascolare (Iacoronato).

Messa da requie. — I giornali clericali annunziano che per giovedì, 7 aprile, sarà celebrato nella chiesa di S. Andrea della Valle un ufficio funebre in suffragio delle vittime di Casamicciola. Sarà eseguita la messa del maestro, cav. Moroni.

Beneficenza. — Sappiamo che la Banca Nazionale e la Banca Romana elargivano, con atto generoso a beneficio della Cassa cronicismo della Società generale operaia romana, la prima L. 200 e la seconda L. 100.

Note pontificie. — Moltissime signore e signori assistevano ieri in Vaticano alla messa celebrata da Leone III.

In tutte le chiese di Roma, fu fatta ieri, durante le funzioni religiose, una questua generale per l'obolo di S. Pietro.

Premiazione e chiusura. — Per domenica prossima, alle ore 3 pom., sembra stabilita la premiazione agli espositori di vini, olii e liquori nel Politeama romano.

La cerimonia avrà luogo con solennità. La chiusura poi dell'Esposizione sarà fatta la prima domenica d'aprile. Anche questa, a quanto dicesi, avverrà con la solennità d'un banchetto.

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

25 marzo 1881 (ore 8 antim.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temperatura mass.	min.
Belluno	757,8	neve	—	9,7	[illegible]
Domodossola	756,6	tutto cop.	—	8,6	[illegible]
Milano	752,1	pioggia	—	11,5	[illegible]
Venezia	750,4	tutto cop.	mosso	10,5	[illegible]
Torino	757,8	tutto cop.	—	[illegible]	[illegible]
Parma	756,7	pioggia	—	12,0	[illegible]
Modena	750,0	pioggia	—	11,5	[illegible]
Genova	754,8	tutto cop.	agitat.	12,5	[illegible]
Pesaro	755,1	tutto cop.	l. mosso	11,9	[illegible]
Porto Maurizio	754,2	tutto cop.	agitato	13,4	[illegible]
Firenze	754,2	pioggia	—	15,0	[illegible]
Urbino	[illegible]	tutto cop.	—	10,3	[illegible]
Ancona	754,9	3/6 cop.	tranq.	12,3	[illegible]
Livorno	754,1	pioggia	agitato	14,3	[illegible]
Città di Castello	756,2	pioggia	—	11,4	[illegible]
Camerino	755,5	tutto cop.	—	11,8	[illegible]
Aquila	756,7	tutto cop.	—	[illegible]	[illegible]
Roma	757,0	pioggia	—	14,2	[illegible]
Foggia	759,4	tutto cop.	—	14,8	[illegible]
Napoli	759,4	tutto cop.	l. mosso	[illegible]	[illegible]
Potenza	750,7	tutto cop.	—	[illegible]	[illegible]
Lecce	764,4	tutto cop.	—	13,4	[illegible]
Cosenza	762,6	tutto cop.	—	10,6	[illegible]
Cagliari	766,1	1/2 cop.	l. mosso	17,0	[illegible]
Palermo	758,5	tutto cop.	agitato	17,0	[illegible]
Caltanissetta	763,0	tutto cop.	—	13,0	[illegible]

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE DI ROMA

CIRCOLO STRAORDINARIO

Presidente: commendatore Bascelli.

Ruolo delle cause da trattarsi in questa quindicina:

Sabato 26 marzo. — Acc. Lepidi Giovanni; eccitamento alla corruzione. P. M. Serra; dif. Lopez.

Martedì 29. — Acc. Carlocci Giuseppe; ferimento. P. M. Serra; dif. Cavalletti.

Mercoledì 30 e giovedì 31. — Acc. Testa Giuseppe; assassinio. P. M. Serra; dif. Zeppa.

Venerdì 1° aprile. — Acc. Conti Antonio; ferimento. P. M. Borelli; dif. Vastelli Carlo.

Sabato 2. — Acc. Pulcini Francesco e Pulcini Giovanni Battista; furti. P. M. Jannuzzi; dif. Tetino.

Martedì 5. — Acc. Zanni Giovanni, Zanni Emidio e Zanni Gaetano; ferimento seguito da morte. P. M. Paglicci; dif. Bertinelli e Crispolti.

Mercoledì 6. — Acc. Cassani Cesare; incendio. P. M. Serra; dif. Annibaldi.

Giovedì 7 e venerdì 8. — Acc. Gigliani Francesco; mancato assassinio. P. M. Borelli; dif. Bertinelli.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Martedì 29 marzo, alle ore 3 pom. avrà luogo alla Sala Dante (gentilmente concessa dal prof. T. Ramacciotti) un gran concerto di musica sacra a beneficio dei danneggiati di Casamicciola. Il patronato è composto come segue: Bar. Uxbull - Mad.ª Helbig - sig.ª Cairoli - Mar.ª Del Grillo - Sig.ª Sellmit-Doda - Donna L. Ruspoli - Pr.ª di Teano - On. Nicotera - On. Crispi - On. Castellano - On. Lorenzini - Dott. Angelini. Ecco il programma:

Palestrina, *Ave Maria* - G. S. Bach, *Kirie, Cum sancto spiritu, Et incarnatus* della *messa in si min.* - Palestrina, *Mottetto*, - G. S. Bach, *Magnificat*. I soli saranno eseguiti dalle signore Costa, Gabrielli

De Antonis e dei signori Pepe e Giantil, i quali tutti si prestano gentilmente, come pure alcuni tra i professori d'orchestra. Maestri direttori, Bandini e Costa, che pure favoriscono. Tutta la musica che si eseguisce è nuova per l'Italia.

Questo concerto ha dunque, oltre lo scopo filantropico, anche un grande interesse artistico, e per conseguenza un doppio titolo al favore del pubblico.

— Sabato 26 marzo alle ore 8 1|2 pom. la Compagnia negromantica Bosco darà all'Alhambra uno straordinario spettacolo di taumaturgia spiritistica.

— In breve avremo in Roma una novità drammatico-musicale-coreografica. La *Messalina* al Quirino con Pulcinella e Piripicchio. Lo spettacolo sarà allestito con ricchezza di vestiario e scenario... *espressi*.

Iersera, 24, è andato in iscena alla Scala di Milano il *Simon Boccanegra* rinnovato di Verdi. Intorno all'esito ecco innanzi tutto il telegramma comunicatoci dalla casa editrice Ricordi:

« Milano, 25. — *Simon Boccanegra* completo trionfo. Tre pezzi ripetuti. Finali primo e terzo grandissimo fanatismo. Esecuzione perfetta con la D'Angeri, Tamagno, Maurel, De Reszke e Salvati. Orchestra e cori meravigliosi. 24 chiamate a Verdi. Finita l'opera il pubblico entusiasta gli fece un'imponente dimostrazione, chiamandolo al proscenio sei volte unitamente agli artisti, al maestro Faccio e al direttore dei cori. Poi volle ripetutamente salutarlo solo con evviva entusiastici che si ripeterono sulla scena degli artisti e dalle masse che circondarono il maestro acclamandolo. »

Ecco ora un nostro telegramma particolare:

« Milano, 25. — *Simone Boccanegra* ha avuto un ottimo successo che andrà certamente aumentando nelle successive rappresentazioni. Destarono principalmente entusiasmo il prologo e i finali del primo e dell'ultimo atto. L'atto secondo fu meno applaudito degli altri. L'esecuzione è stata splendida per parte del baritono Maurel e assai buona in complesso. »

I giornali milanesi, rendendo conto della prova generale, dicono che i più importanti mutamenti furono fatti dal maestro al primo atto. Però anche gli altri atti vennero qua e là ritoccati coll'aggiunta di qualche pezzo nuovo. Pare che il prologo, che era bellissimo anche nella prima edizione, sia rimasto intatto.

— I giornali di Milano sono concordi nel registrare il brillante successo della nuova opera buffa del maestro Usiglio *Nozze in prigione*, rappresentata al teatro Manzoni. Dicono che non sarà meno fortunata delle *Donne curiose* dello stesso autore.

Notizie Interne e Fatti Vari

Il cuore del Re. — Telegrafano da Roma alla *Gazzetta Piemontese* di Torino:

« Il Re avendo saputo che il generale Milon passava a sua sorella, vedova, L. 250 al mese, più L. 400 ogni semestre, ha voluto incaricarsi lui di far continuare dalla sua cassetta questo sussidio alla superstite sorella del defunto ministro. »

Non vuole essere senatore! — L'*Avvenire di Sardegna* pubblica il seguente telegramma dell'on. Salaris:

« Non sarò nominato senatore; preferisco sempre il mandato dei miei elettori.

« Salaris ».

Il sindaco di Napoli. — Leggiamo nel *Piccolo* di Napoli:

« Ad un affettuoso telegramma di congratulazioni inviato ieri al conte Giusso dal Comitato centrale delle cinque Associazioni riunite, in seguito ad iniziativa dell'Associazione costituzionale, l'onor. sindaco ha risposto col seguente telegramma indirizzato al

Conte Guglielmo Capitelli
Santa Lucia
Napoli.

Commosso e riconoscente ringrazio voi e tutti i firmatarii del cortesissimo telegramma. Non a me, ma a voi si deve ogni lode. La cittadinanza concorde mi ha chiamato, ed io sono stato l'artefice fortunato che ha eseguito il suo disegno. L'opera però non è compiuta, ma colla concordia e colla volontà di tutti la compiremo. Napoli si muove. Napoli risorge.

Giusso ».

— Pel ritorno del conte Giusso è preparata una imponente ed affettuosa dimostrazione.

Per infedeltà coniugale. — Il *Pungolo* di Napoli scrive in data del 24:

« Ieri sera, nel momento in cui il treno proveniente da Foggia passava sul secondo ponte di Poggioreale, un macchinista delle *Meridionali* spiccava un salto dalla locomotiva e rimaneva orribilmente schiacciato sotto di essa.

Il disgraziato aveva nome Domenico Maroni, era nativo di Rimini, ed aveva circa 40 anni.

Le ragioni della terribile risoluzione sono state dette da lui, in una lettera che gli si è trovata addosso: « infedeltà coniugale! »

La moglie del Maroni vive in Napoli, ed è di buona famiglia. Anche lui, il povero suicida, apparteneva a famiglia di civile condizione ed aveva studiato all'Università ma per fare il macchinista. »

PUBBLICAZIONI

Sommario delle materie contenute nella dispensa della *Rivista militare italiana*:

Della guerra di montagna (*continuaz.*), di C. Corsi — Le nuove istruzioni regolamentari sul tiro per la fanteria (*continuaz.*) di I. Vigliozzi — Dalla costa orientale dell'Adriatico al Danubio, di Zavattari — La bandiera, di Stella Sabina — Il Montenegro, prima e dopo il trattato di Berlino (*Continuaz.*), di G. O. — La Vanghetta Linnemann, di Ottavio Carroti — La difesa delle coste, di Maldini — La guerra degli inglesi contro i boeri, di P. — La battaglia di Laing's Nek, di G. Corsi — Libri e periodici.

Il *Bullettino di paletnologia italiana* diretto da G. Chierici, L. Pigorini e P. Strobel è entrato nel VII anno di vita. Il fascicolo di gennaio e febbraio del 1881 contiene i seguenti articoli, accompagnati da quattro tavole, cioè:

Speciali forme dell'ascia di pietra levigata in Italia (Chierici) — I noccioli di oliva nelle stazioni del lago di Garda (De Stefani) — Oggetti di legno della Mariera di Castione (Strobel) — Pugnali italiani di bronzo a lama triangolare nel Museo di artiglieria di Parigi (Pigorini) — Bibliografia (Strobel) — Notizie diverse.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 marzo contiene:

1. Legge 22 marzo, che approva lire 100,000 di sussidi ai danneggiati poveri dai terremoti nell'isola d'Ischia.

2. R. decreto 16 dicembre, che autorizza la Società anonima per l'illuminazione a gas della città di Gallarate, sedente in Gallarate.

3. R. decreto 6 marzo, che approva il ruolo organico per il personale dell'amministrazione dei telegrafi.

4. R. decreto 13 marzo, che approva il ruolo organico nel personale del ministero degli affari esteri.

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 marzo contiene:

1. R. decreto che stabilisce il suo organico dell'amministrazione centrale dei lavori pubblici.

2. R. decreto, con relazione a S. M. il Re, che stabilisce i ruoli organici per il personale dell'amministrazione centrale del ministero della pubblica istruzione, dei provveditori, degli ispettori, delle segreterie universitarie.

3. R. decreto che stabilisce il ruolo organico per il personale dell'amministrazione delle poste.

4. R. decreto che stabilisce il quadro organico del personale dell'amministrazione dell'Orfanotrofio militare di Napoli.

5. R. decreto che approva la Società nazionale delle officine di Savigliano.

La direzione generale dei telegrafi avvisa:

Il giorno 21 corrente è stato attivato il servizio telegrafico pei privati nella stazione ferroviaria di Campomaggiore e di Metaponto, provincia di Potenza.

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 marzo contiene:

1. Nomine nell'ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto per la ripartizione fra i compartimenti marittimi del regno del 1° contingente di 2000 uomini per la leva di mare sui nati nel 1860.

3. Disposizioni nel personale del ministero di pubblica istruzione.

NOTIZIE ULTIME

ASSASSINIO DELLO CZAR

Un telegramma da Pietroburgo, 22, alla *Neue Freie Presse*, annunzia che lo czar Alessandro III avrebbe ricevuto dai nihilisti una sentenza di morte, che sarà eseguita se entro sei settimane non sarà promulgata una Costituzione liberale. Questa sentenza sarebbe stata trovata sul letto dello czar.

Una corrispondenza da Ginevra del *Times* ci afferma che quella città è il probabile quartier generale dei nihilisti. Il corrispondente fa notare che, mentre i nihilisti manifestavano continuamente sentimenti d'odio contro il defunto czar, contro suo fratello ed i suoi nipoti, non udì mai una parola contro lo czar attuale. Allorchè si diè a vuoto l'attentato di Mosca, i nihilisti dichiararono che questa volta ci fu molta incapacità, ma che non si cesserebbe fino alla riuscita. L'odio eccessivo dei nihilisti contro il defunto czar superava tutto ciò che si può immaginare.

Sebbene il governo russo non abbia ancora presentato proposte positive per una azione comune delle potenze contro i nihilisti (scrive il corrispondente da Londra della *Neue Freie Presse*), non vi ha dubbio ch'esso ha già iniziata la quistione, se le potenze non potessero discutere passi comuni contro gli anarchici ed i regicidi.

Le speranze alimentate dalla stampa francese circa il cambiamento sul trono russo non hanno, a giudicare dai fatti, alcuna probabilità di realizzarsi. Il 22 corr., in occasione del natalizio dell'imperatore Guglielmo, ebbe luogo ricevimento all'ambasciata di Germania. Per solito, in questa giornata, i membri del corpo diplomatico soltanto si recavano dall'ambasciatore per presentargli i loro auguri.

Quest'anno invece tutti i granduchi, compresi i più giovani, come pure i principi di Oldenburg e di Leuchtenberg si recarono al palazzo dell'ambasciata. Il granduca Vladimiro, giunto per primo, recò per incarico speciale le felicitazioni dello czar. I membri della Casa imperiale che sono proprietari di reggimenti prussiani, comparvero in uniforme prussiana. La presenza dei granduchi presso l'ambasciatore, prova che il temuto cambiamento di politica fra la Russia e la Germania non avrà luogo, almeno per ora. Dei membri del corpo diplomatico non si presentò al palazzo che il solo generale Chanzy.

I reggimenti russi dei quali è proprietario l'imperatore di Germania, depone il lutto per il giorno 22.

Fra il nuovo czar ed il sultano ha avuto luogo uno scambio di dispacci molto amichevole in occasione dell'ascensione al trono del primo. Al telegramma di felicitazione di Abdul Hamid, Alessandro III rispose: « I sentimenti che la Maestà Vostra mi esprime in occasione della mia ascensione al trono, commossero vivamente il mio cuore. La prego di accettare i miei ringraziamenti. »

Contemporaneamente, secondo assicura la *Politische Correspondenz*, furono inviati, in nome dell'imperatore di Russia, dispacci al patriarca greco, ai metropoliti di Adrianopoli e di Salonicco ed all'esarca di Bulgaria per ringraziarli delle messe celebrate in occasione della morte dell'imperatore Alessandro II.

Telegrafano da Pietroburgo, 23, alla *Neue Freie Presse*:

« Il processo contro Russakow ed i suoi complici è stato fissato pel 30 marzo. Ieri l'atto d'accusa venne comunicato agli accusati. Saranno esaminati 60 testimoni, fra i quali 11 periti.

« Il nuovo prefetto di polizia Daranow prescrisse, mediante un ordine del giorno agli impiegati di polizia, di non limitarsi alla parte formale nell'adempimento della loro missione, ma di cercare di acquistarsi la stima della società: in tal caso il successo è sicuro.

« Il partito che vuole il trasferimento della capitale a Mosca ha perduto ogni influenza nei circoli governativi.

« Insieme al principe ereditario di Germania arriverà anche l'arciduca Carlo Lodovico d'Austria. »

La *Tribune* di Berlino dice che fu arrestato all'ingresso del palazzo del Reichstag uno straniero, sospettato di essere un nihilista russo.

— La semi-ufficiale *Provinzial Correspondenz* del 23, sotto il titolo: *Le manifestazioni degli amici dei rivoluzionari di tutti i paesi*; pubblica un'estesa narrazione delle dimostrazioni avvenute a Parigi, a Londra ed a Nuova-York in occasione della morte dello czar.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera ha ieri proseguito la discussione del progetto di riforma elettorale. L'on. Fortunato pronunziò un discorso assai importante, che tutta l'assemblea ha ascoltato con continua attenzione.

L'oratore ha combattuto lo scrutinio di lista, e si può affermare che tutti gli argomenti che si possono addurre contro questo metodo elettorale vennero svolti dall'on. deputato, il quale fu dall'assemblea applaudito.

Dopo alcune considerazioni dell'on. Maurigi in appoggio dello scrutinio di lista e contro il principio della rappresentanza delle minoranze, l'on. Di Rudinì fece un discorso eloquente ed efficacissimo. Ascoltato da tutta la Camera con vivissima attenzione, l'on. Rudinì svolse elevate considerazioni sulla teoria e la pratica della sovranità, dichiarando di appartenere alla scuola di Cavour, di D'Azeglio e d'altri sommi che nella giustizia, nella ragione, nella libertà applicata dalla monarchia democratica, fa consistere la sovranità. L'on. Rudinì dimostrò i traviamenti che possono mutare in demagogia la democrazia.

Espose osservazioni piene di verità e di sapienza sulla questione del censo, combattendo il pregiudizio che lo dichiara un privilegio e dimostrando come colla riduzione del censo a 10 lire si escluderebbero dal corpo elettorale solo gli oziosi, i vagabondi e gli spostati.

L'oratore parlò della necessità di non mutare la base della legge elettorale vigente, e conchiuse, fra gli applausi dell'Assemblea, con vivissime e nobilissime parole inspirate dal più puro patriottismo e dal più sincero amore del vero progresso. Deputati numerosissimi strinsero la mano all'oratore.

Oggi proseguirà la discussione generale.

In fine della seduta, il presidente del Consiglio, rispondendo all'on. Savini, diede qualche spiegazione sui disordini succeduti in Alessandria d'Egitto.

CONGRESSO GEOLOGICO

L'on. Sella presentò alla Camera la Relazione sulla spesa pel Congresso geologico internazionale di Bologna.

GLI UFFICI DELLA CAMERA

Stamane alle 11 ant. sono convocati gli Uffici per procedere alla loro costituzione:

Per l'ammessione alla lettura di proposte degli on. Vastarini-Cresi, Cavallotti ed altri e Bonghi.

Per l'esame del disegno di legge relativo al riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso.

NOTIZIE PARLAMENTARI

La Giunta incaricata di riferire sulla proposta di ordinamento degli arsenali militari marittimi si costituì eleggendo a presidente l'on. Cosenz, e a segretario l'on. Di Lenna.

Quella per il Congresso e Mostra internazionale di geografia in Venezia elesse a presidente l'on. Varè, e a segretario l'on. Adamoli.

UNA LETTERA DELL'ON. LANZA

Pubblichiamo, per deferenza a un così autorevole amico nostro, la lettera seguente dell'on. Lanza. Attribuendo all'onor. Sella una culminante influenza nella fine del potere temporale, non abbiamo menomato i meriti di tutti gli altri che contribuirono a questa grande opera – dagli elementi più avanzati che spingevano a Roma, al ministero presieduto dall'onor. Lanza che vi ebbe tanta parte. L'illustre uomo di Stato non doveva ricordarlo a noi, che l'abbiamo vivamente difeso da ingiusti e acerbi attacchi.

Ma noi nel giudicare l'influenza dell'onor. Sella in questo grande evento, non ci occupavamo soltanto della sua azione nel ministero del 1870, ma dell'ordine del giorno del 1867 e di una serie di atti, di opere, d'intenti che l'on. Lanza, nella sua grande equità, certamente riconosce.

Ecco la lettera:

Casale Monferrato, 18 marzo 1881.

Pregiatissimo sig. Direttore,

L'*Opinione* di mercoledì, 16 corrente mese, n. 75, nel suo primo articolo in elogio dell'on. deputato Sella, esordisce con queste parole:

« ...... a Lui, cioè, al Sella è toccato « la ventura gloriosa che tutti i partiti « gli riconoscono, e la storia gli confermerà di avere esercitata un'influenza « culminante nel più grande avvenimento « del secolo nostro, la fine del potere temporale dei Papi. »

Quale presidente del ministero che ha compiuto quest'atto importante, io non posso lasciar passare in silenzio quest'affermazione del suo riputato giornale, la quale tende a menomare il merito di tutti gli altri ministri per esaltare uno solo di essi.

Per certo il Sella esercitò, come ne aveva il diritto, grande influenza nelle determinazioni del Consiglio dei ministri che prepararono e compierono l'occupazione di Roma nel 1870; ma quell'influenza non fu tale da sopraffare e trarre quasi a rimorchio quelle degli altri suoi colleghi, ed io non posso dubitare ch'egli non sia dello stesso avviso. Del resto, prima di pronunziare giudizi così recisi a vantaggio o scapito della riputazione d'uomini politici, bisogna avere per base non presunzioni individuali o di partiti, ma fatti e documenti, sui quali soltanto la storia imparziale fonderà il suo verdetto.

La prego, sig. direttore, di voler ammettere nel prossimo numero del suo giornale questa mia dichiarazione e gradire la espressione di distinta stima del suo

Dev.mo
G. Lanza.

NOTIZIE FERROVIARIE

Il *Monitore delle strade ferrate* ha le seguenti informazioni:

Dal 10 al 15 corr. riunivasi a Berlino, nei locali della Ferrovia Potsdam-Magdeburg, la Conferenza generale della Lega ferroviaria italo-germanica.

Ben 42 furono le questioni discusse, e quasi tutte esaurite: ed essendoci impossibile di parlarne partitamente, dobbiamo limitarci ad assicurare che i nostri interessi amministrativi, industriali e commerciali vi furono validamente sostenuti dai delegati italiani, ispettore principale cav. Melisurgo per le Ferrovie dell'Alta Italia, ispettore centrale Cambi per le Ferrovie Romane, ed ing. Pantaleoni per le Meridionali. Le modificazioni e gli schiarimenti che, in seguito alle conclusioni adottate, verranno introdotte nelle tariffe anglo-germaniche del 1° ottobre 1880, varranno a migliorare sempre più i notevoli traffici internazionali dei quali trattasi.

— Il ministero dei lavori pubblici, con sua recente circolare ai prefetti, ingegneri-capi del Genio civile e direttori delle costruzioni ferroviarie, ha disposto che d'ora innanzi in tutti gli avvisi d'asta per appalti di opere pubbliche di conto del ministero, sia inserita la seguente clausola:

« Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non sono accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo. »

Il suddetto ministero ha inoltre ordinato che la stessa disposizione sia inserta, a cura degli ingegneri-capi del Genio civile e direttori delle costruzioni ferroviarie nei capitolati speciali di appalto.

L'INCENDIO DEL TEATRO ITALIANO A NIZZA

(*Telegrammi dell'Agenzia Stefani*)

Nizza, 24 (sera). — Finora furono trovati 63 cadaveri, per la maggior parte di operai nizzardi e italiani.

Nizza, 25. — Furono trovati finora 70 morti.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 24. — Un ordine dell'imperatore dice: Per rendere perpetua la memoria dell'amicizia intima e personale che esistette fra me e lo czar Alessandro II e la benevolenza particolare che egli dimostrò sempre verso il mio esercito, il reggimento 11° degli Ulani conserverà sempre il nome di Alessandro II. Lo czar Alessandro III è nominato colonnello proprietario dello stesso reggimento. Il 61° reggimento di fanteria porterà il nome di Alessandro III.

Pietroburgo, 24. — L'*Agenzia russa* dice: « Le trattative col Vaticano non sono ancora incominciate perchè i negoziatori ricevettero le loro istruzioni soltanto da quindici giorni.

« Mossoloff è partito e Butenieff fu obbligato di recarsi nelle sue possessioni.

« Il governo russo non vede punto con dispiacere le cerimonie che si faranno in Roma nel prossimo luglio per gli apostoli slavi Metodio e Cirillo.

« La garanzia del libero esercizio del culto in Russia deve precedere la consacrazione dei nuovi vescovi. Questo è un affare diggià deciso ».

Berlino, 24. — Il Reichstag approvò con 183 voti contro 45 la proposta della Commissione del bilancio che le spese per l'annessione doganale di Altona debbano essere votate dal Reichstag. Il governo aveva combattuto questa proposta in seno alla Commissione.

Bologna, 24. — Lo stato di salute del senatore marchese Gioacchino Pepoli è aggravatissimo.

Venezia, 24. — La *Gazzetta di Venezia* annunzia che l'archivio di Corte a Vienna trasmise all'archivio di Venezia alcuni pregevoli codici riguardanti il governo della Repubblica veneta.

Parigi, 24. — Alla Camera dei deputati, Alberto Grévy, rispondendo ad una interpellanza di Thompson sull'Algeria, dichiarò che la prossima Esposizione mostrerà la prosperità dell'Algeria. La Camera approvò sull'interpellanza l'ordine del giorno puro e semplice.

Il Senato respinse l'emendamento che stabiliva un diritto di 2 franchi e 50 centesimi per chilogramma sulle sete filate. Le sete restano dunque esenti, eccettuata la buona seta scardassata. Il Senato approvò quindi l'intero progetto sulle tariffe.

Pietroburgo, 24. — Il processo contro Russakoff è ritardato in seguito all'arresto di una donna, complice del delitto.

San-Tomaso, 24. — Corre voce che gli Stati-Uniti stieno trattando per la compera delle Antille danesi.

San-Domingo, 24. — L'agente di una grande potenza europea tentò di prendere in locazione la baja di Samana per 99 anni, ma i Domenicani rifiutarono.

Londra, 24. — Alla Camera dei Comuni, Stanhope sviluppò la sua mozione affermando che il ritiro delle truppe inglesi dall'Afganistan meridionale è contrario ai veri interessi permanenti dell'India.

Bucarest, 24. — Il *Romanul*, parlando nuovamente sull'interpellanza di Verneson relativa all'eventuale innalzamento della Rumania a regno, dice che tale questione, essendo nazionale ma non costituzionale, riguarda direttamente il potere esecutivo.

Il giornale soggiunge: « Noi abbiamo desiderato e desideriamo che il sovrano dei Rumeni prenda il titolo di re non per vanità, ma per ragioni di stabilità. »

Il *Romanul* sviluppa queste ragioni tanto dal punto di vista interno che esterno, e termina dicendo: « Se dunque il potere esecutivo non vede qualche ostacolo, è nostra opinione che la Rumania prenda il titolo di regno e che quest'atto si celebri il 10|22 maggio, anniversario dell'avvenimento al trono del principe Carlo. »

Londra, 25 (Camera dei comuni). — Rylands annunzia che domanderà lunedì se sia vero che lord Salisbury abbia promesso alla Francia che, dopo l'occupazione di Cipro, l'Inghilterra non si opporrebbe al protettorato della Francia sopra Tunisi.

Il marchese di Hartington dice che Abdurrahman spedì 4000 uomini di fanteria e 1000 di cavalleria a Candahar. Egli soggiunge che nessuna convenzione commerciale fu conchiusa coll'Emiro, e che l'Inghilterra si riservò i diritti sui trattati commerciali futuri e le altre pendenze, quando l'autorità dell'Emiro sarà consolidata.

Dilke, rispondendo a Stanhope, parla lungamente difendendo la politica del gabinetto attuale ed accettando quella del gabinetto precedente.

La discussione fu rinviata ad oggi.

Parigi, 25. — Le notizie di Vienna constatano le apprensioni destate in Austria dall'attitudine di Goschen, il quale domandò la cessione di Prevesa allorchè un accordo sembrava quasi stabilito fra la Porta e gli ambasciatori.

BORSE DI COMMERCIO

LONDRA	23	24
Cons. inglese	100 1|4 a — —	100 1|8 a — —
Rendita ital.	90 1|8 a — —	90 1|8 a — —
Spagnuolo	21 3|8 a — —	21 3|8 a — —
Turco	13 1|4 a — —	13 1|2 a — —
Egiz. nuovo	73 — a — —	73 3|4 a — —
Ottomano (71)	73 3|4 a — —	73 3|4 a — —
Argento fino	52 — a — —	52 — a — —

ROMA	24	25
Rendita italiana 5 0|0	90 20	90 30
» » 3 0|0	— —	— —
Certif. Tesoro em. 1860-64	— —	— —
Prestito Romano Blount	— —	— —
Detto Rothschild	— —	— —
Rendita austriaca	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	1125 —	— —
Banca Generale	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Soc. acqua Pia ant. Marcia	1042 —	1040 —
Anglo-Romana ill. gas	843 —	— —
Compagnia fond. italiana	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferrate meridion.	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Buoni merid. 6 0|0 (oro)	— —	— —
Soc. Rom. Miniere di ferro	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Soc. ital. condotte d'acqua	— —	— —
Soc. Acqua Pia, obblig.	— —	— —

BORSA DI ROMA

Roma, 24 marzo 1881.

Ai rapidi aumenti segnalatici di Parigi in questi ultimi giorni è susseguito un poco di reazione. I corsi del Boulevard di ieri sera ci apportarono centesimi 15 di ribasso sull'Italiano, ed anche quelli di apertura d'oggi ci segnalarono ulteriore ribasso.

La rendita per fine si è aggirata sui prezzi di 92 45, 92 40 e chiuse a 92 37 1|2 tra lettere e danaro.

Per contante 92 40 prezzo fatto.

Cattolico 93 35.

Blount 93.

Rothschild 96.

Fondiario Santo Spirito 481.

Deboli le Azioni Banca Generale, che, esordite a 656 e 655 scesero a 651, per chiudere a 652.

Azioni Acqua Pia oscillarono da 1045 a 1042.

Banche Romane 1125.

Banco Roma 621 piuttosto ferme.

Gas ceduto a 843 per contante e 846 fine.

Condotte d'Acqua 550 prezzo fatto.

I Cambi piuttosto deboli.

Chèques su Parigi 101 15.

Francia a 3 mesi 100 20.

Londra a 3 mesi 25 45.

Marenghi 20 36.

FIRENZE	24	25
Rendita italiana 5 0|0	92 45 f	92 47 1|2 f
Napoleoni d'oro	20 31 —	20 31 e
Londra 3 mesi	25 45 e	25 40 e
Francia a vista	101 — ch	101 25 ch
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	810 —	— —
Credito mobiliare	920 1|2 f	920 — f
Azioni Fondiarie	— —	— —

PARIGI, 25 (ore 3 05 p.)	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0|0 amm.	86 55	86 65
» » »	84 55	84 67
» » 5 0|0	121 12	121 10
Rendita italiana 5 0|0	91 30	91 40
Ferrovie romane	— —	— —
Obbligazioni romane	— —	370 —
Cambio su Londra, a vista	— —	25 30 —
Banca ipotecaria	— —	733 —
Consolidati inglesi	100 1|8	100 3|16
Obbligazioni lombarde	— —	283 —
Cambio sull'Italia	— —	1 1|8
Rendita turca	13 75	13 65
Banca di Parigi	— —	1235 —
Tunisine	— —	360 —
Egiziane 6 0|0	371 —	371 —
Rendita ungh. 6 0|0 (1877)	99 —	98 7|8
Rendita spagnuola esterna	21 7|16	21 3|8
Banca di sconto di Parigi	— —	847 —
Prestito orientale russo	— —	61 1|2
Rendita austriaca nuova	81 7|8	82 3|8
Argento fino	— —	120 —
Credito fondiario	— —	1708 —
Fondiaria	— —	690 —
Unione generale	— —	1240 —

Ultimi corsi della sera — (*Boulevard*)

Parigi, 24 marzo (ore 9 55 pom.)

121 15 Francese 5 0|0.
370 Egiziano.
13 45 Turco.
50 Ferrovie turche.
91 45 Italiano.
580 Banca ottomana.
95 1|2 Rendita russa.
98 13|16 Ungherese.
Ferma.

VIENNA	23	24
Mobiliare	293 60	295 60
Lombarde	104 70	118 —
Banca anglo-austriaca	124 25	125 —
Austriache	290 25	221 50
Banca nazionale	824 —	808 —
Napoleoni d'oro	9 28 —	9 27 1|2
Argento	100 —	100
Cambio sopra Parigi	46 25	46 15
Cambio sopra Londra	117 30	117 25
Rendita austriaca	75 25	75 35
» » in carta	73 85	73 82
Union-Bank	124 80	125 80
Rendita austr. nuova oro	92 15	92 20
Rendita ungherese nuova	113 —	113 90

BERLINO	23	24
Mobiliare	520 50	523 —
Austriache	508 50	513 —
Lombarde	187 50	189 50
Cambio su Londra (3 mesi)	20 38	20 38
Rendita italiana	— —	90 10
Detta (fine mese)	—	90 20
Azioni tabacchi	— —	— —
Obblig. Regia tabacchi	— —	— —
Rendita turca	13 50	13 70
Prestito russo	95 25	95 25
Prestito russo orientale	60 80	61 10
Argento (per chilogr.)	— —	— —
Rublo	210 30	210 65

F. D'ARCAIS, Direttore
Rambaldo Giovanni, gerente.

Tipografia dell'*Opinione*

Tariffa per gli annunzi ed inserzioni per ogni linea o spazio di linea di 7 punti		
	Per a quarta pagina	L. 0,30
	Communicati in quarta pagina	» 0,50
	Per la terza pagina sotto la firma del Gerente	» 1,50

Gli annunzi ed inserzioni del Giornale **L'OPINIONE**

Si ricevono esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del Giornale **L'Opinione**, Via del Seminario, numero 87 piano terreno **Roma**

La sola genuina

ACQUA DI BOTOT

Unico Dentifricio approvato dell' Accademia di Medicina di Parigi.

POLVERE DI BOTOT

Dentifricio alla China-China

Marca di fabbrica **Cui fidas vide** — Segnatura da esigersi: *J. P. Botot*

DEPOSITO Gle: 229, rue St-Honoré, presso la via Castiglione Parigi — DEPOSITO: 18, Boulevard des Italiens Parigi

In Francia e all' Estero: presso i principali commercianti ai quali si domanderà il programma che instruisce sull' efficacità del prodotto.

Vendita in Milano da A. MANZONI e C. Via della Sala 16 Roma stessa Ditta Via di Pietra 91.

Medaglie a tutte le Esposizioni. Paris — Vienne

FER-DIASTASE ASSIMILABLE del Dr V. BAUD

Sotto la forma di *Granelli* dosati. Il Ferro combinato alla Diastasi per mezzo della germinazione dei semi di crescione, è il più attivo ed il più facile dei ferruginosi per le donne ed i ragazzi delicati; non ha sapore, nè produce *stitichezza*, combatte l'anemia, la *povertà del sangue*, la clorosi, etc.

Paris, 22, rue Drouot

Soli Depositarj per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano, Via Sala 14 — Roma, Via Pietra 91

Vendita in tutte le Farmacie.

In Roma nelle farmacie Marignani Gualtiero — Garneri Domenico — Beretti G. — Donati Domenico — C. Parenti — G. Bacher e C. — Garinei Pietro — Carol Pietro — Luigi Siciliani — Società farmaceutica Romana.

ANTICA FONTE DI PEJO

È l'Acqua più ferruginosa e più facilmente sopportata dai deboli. Promuove l'appetito, rinforza lo stomaco ed è rimedio sicuro nelle affezioni provenienti da un difetto del sangue.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai farmacisti — Ogni bottiglia deve avere la capsula con impresso *Antica Fonte Pejo — Borghetti*.

In ROMA depositi presso Sig. *Cafarel*, Corso 20, *Martino Natale*, via Monte Giordano 4, *Società farmaceutica Romana*, e alle farmacie *Ottoni e Ceccetti*.

UNA SIGNORA ITALIANA

di distinta educazione, che parla ed insegna le 4 lingue moderne e suona il Pianoforte, cerca un posto d'istitutrice o di Dama di compagnia. Ottime preferenze. Scrivere a: **A. V.** Hohenzollernstrase, 17, Düsseldorf. Allemagne.

SENZA CONCORRENZA

Un magnifico servizio da tavola e da liquori, tutto cristallo di Boemia, composto di 57 pezzi, cioè: 2 bottiglie grandi per vino — 4 bottiglie per acqua — 12 bicchieri grandi arrotati per acqua — 12 detti per vino — 12 per vini imbottigliati — 1 *vinaigrier* completo — 2 saliere — 2 porta stecchi, ed inoltre una bottiglia e 6 analoghi bicchierini per liquori con rispettivo *cabaret* in cristallo.

Contro vaglia postale di lire 20.

GRATIS TRE REGALI

Una lampada a petrolio, novità *veilleuse*, con relativo globo e tubo decorazione. — Un Porta-Cenere in cristallo argentato, novità.

Due magnifici Vasi per fiori, argentati e dorati.

Spedire vaglia postale ad IGNAZIO BROD, piazza Castello N. 15, Torino — Franco d' imballaggio e di rotture.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flattosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; *34 anni d'invariabile successo.*

Il capo Dottore Medico dell'Ospedale Samaritano delle donne e dei fanciulli a Londra, trattando della Revalenta Du Barry, dice: « Ricca di proprietà in acido fosforico, cloruro di potassa e caseina; elementi indispensabili al sangue per sviluppare e mantenere il cervello, i nervi, la carne e le ossa (elementi l'assenza dei quali nel pane bianco e nelle paste cagiona la spaventevole mortalità dei fanciulli, 51 per 100 il primo anno ed ancora 25 per 100 nei sette anni seguenti, e di moltissimi adulti nutrendosi di pane), è il nutrimento per eccellenza che solo basta per evitare tutte le disgrazie dell'infanzia.

« Molte donne e fanciulli, vittime d'atrofia e di debolezza estrema, sono stati perfettamente guariti colla Revalenta Arabica »

Estratto di 100,000 cure, compresevi quello di molti medici, del duca di Pluskow e della marchesa di Bréhan, ecc.

Cura N. 49,842 — Signora Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260 — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 49,522 — Il Signor Baldwin, da estenuatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Cura N. 67,321 — Bologna 8 settembre 1880.

In omaggio al vero, nell'interesse dell'umanità, e col cuore pieno di riconoscenza vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti dalla sua deliziosa *Revalenta Arabica*.

In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo deperimento soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiato avrei la mia età di vent'anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica*, la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

(6) CLEMENTINA SARTI, 409, via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale: in scatole 1\|4 di chil. L. 2,50, 1\|2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1\|2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la *Revalenta al Cioccolatto* in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale. Casa DU BARRY e C. (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2 Milano.

Si vende in ROMA, presso N. Sinimberghi, farm. della Legazione Britannica, via Condotti, 64 — Brown e figlio, via Condotti, 33 — Achino, drogh., piazza Montecitorio 116 — A. Manzoni e C., via di Pietra, 91 — Gualtiero e Marignani, drogh. — George Backer, farm., inglese, piazza di Spagna — Löwe Enrico, farm., piazza di Spagna — Gio. Berretta, farm., via Frattina, 146 — Paul Caffarel negoziante, al Corso, 20 — Borioni, farm., via Babuino, 98 — Rocco Chieco, via Maddalena, 46 — Gaetano Casoni, piazza di Spagna, 46 — CIVITAVECCHIA, G. Cantalamessa, farm. — VITERBO, A. Serpieri, farm. ed in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

L'XI COMANDAMENTO

Nuovo Romanzo di A. G. BARRILI

Un bel volume di 350 pagine in caratteri elzeviriani Prezzo Lire 3.

I. MALAVOGLIA

Nuovo Romanzo di VERGA

Elegante volume di 470 pagine in caratteri elzeviriani. Prezzo Lire 5.

LA PRINCIPESSA DI BAGDAD

Nuovissima commedia in 3 Atti di A. Dumas (figlio) rappresentata la sera del 31 Gennaio 1881 a Parigi. Prezzo Lire 1,50.

Dirigere vaglia coll'aumento per le spese postali all'Agenzia d'Annunzi dell'Opinione via del Seminario 87, Roma.

Medaglia d'oro Espos. Universale Parigi 1878 — Diploma d'onore Espos. Universale Vienna 1873

MANIFATTURA GINORI

a DOCCIA presso Firenze

FONDATA NEL 1735

DEPOSITO DI ROMA

Via del Corso, 393-94

FIRENZE — Via de' Banchi 1, 2 e 3 — Via Rondinelli, 7

NAPOLI — Via Roma p. p. 228 (Palazzo Cirella)

Porcellane

Servizi per 12 coperte composti di 90 pezzi

FINI	bianchi	L. 87 —
»	filetto colore	» 108 —
»	filetto oro	» 122 —
MEZZO GRAVI	bianchi	» 77 —
» »	filetto colore	» 90 —
» »	filetto oro	» 113 —

Servizi per 6 coperte composti di 51 pezzi

FINI	bianchi	L. 48 —
»	filetto colore	» 61 —
»	filetto oro	» 71 —
MEZZO GRAVI	bianchi	» 43 —
» »	filetto colore	» 53 —
» »	filetto oro	» 65 —

SERVIZI da *dessert*, caffè, the e colazione, TAZZE e PIATTINI gravi e mezzo gravi per uso caffè, alberghi. SERVIZI DA CAMERA e da TOLETTA bianchi filettati e decorati. VASI da FIORI riccamente decorati, varietà di forme e grandezze PORCELLANE da fuoco. TAVOLETTE per nomenclatura di strade, numerazione di fabbricati, ecc. FILTRI per acqua potabile. OGGETTI per farmacia, chimica, fotografia, filanda, ecc. ISOLATORI e apparecchi per telegrafia e SONERIE ELETTRICHE.

Cristalli

Servizi per 12 coperte composti di 44 pezzi

FINI	taglio ricco	L. 91 —
»	taglio semplice	» 72 80
COMUNI	taglio ricco	» 45 40
»	taglio semplice	» 42 40

Servizi per 6 coperte composti di 22 pezzi

FINI	taglio ricco	L. 45 80
»	taglio semplice	» 36 40
COMUNI	taglio ricco	» 22 70
»	taglio semplice	» 21 20

Oggetti di cristallo per alberghi, caffè e liquoristi. Vasi e giardiniere. Porta ampolle. Servizi da camera, da liquori, ecc.

Maioliche e Porcellane artistiche

Vasi, tazze, coppe, piattelle, ecc. nello stile delle antiche fabbriche di Gubbio, Faenza, Castel Durante, ecc. Piatti e anfore a riverbero nel genere di Mastro Giorgio e Arabo-Ispani. Ritratti e ornamenti sullo stile dei Della Robbia. Porcellane a basso-rilievi e in colori sui modelli di Capodimonte.

LE INSERZIONI AL GIORNALE IL

PUNGOLO

di Milano

SI RICEVONO ESCLUSIVAMENTE

Presso l'Ufficio Principale di Pubblicità di E. E. OBLIEGHT

ROMA, Piazza Montecitorio, 127.
FIRENZE, Piazza Vecchia di S. M. Novella, 12.
MILANO, Galleria Vittorio Emanuele, 26.
PARIGI, 21, Rue Saint-Marc.
LONDRA, presso i Signori G. L. Daube e C., 130, Fleet Street E. C.

Si ricevono pure inserzioni per tutti i giornali italiani ed esteri.

Abbonamenti per tutti i giornali del mondo.

STABILIMENTO MECCANICO E FONDERIA

GUPPY & C.

MEDAGLIE	
Napoli	1853
Firenze	1861
Londra	1862
Foggia	1865

MEDAGLIE	
Parigi	1867
Napoli	1871
Vienna	1873
Portici	1875
Caserta	1879

INGEGNERI MECCANICI E COSTRUTTORI

NAPOLI

MACCHINE e CALDAIE a vapore di qualunque grandezza per l'industria e la Marina — MACCHINE LOCOMOBILI e SEMIFISSE — FILANDE DA SETA complete con motore a vapore o senza — MOLINI PERFEZIONATI per frumento, granone, sommacco, ecc — MACCHINE PER PASTEFICI — TROMBE CENTRIFUGHE per bonifiche e per gli esaurimenti in generale — TROMBE ASPIRANTI E PREMENTI per miniere per elevare l'acqua a grandi altezze — TURBINI ed altri motori idraulici.

SPECIALITA'

MACCHINA per l'estrazione dell'olio dalle olive, dai semi di lino di cotone, ecc., cioè: TORCHI IDRAULICI di ogni grandezza con gabbia PRIVILEGIATA — STRETTOI a vite alla Lucchese, alla Calabrese, alla Toscana, ecc. — FRANTOI per olive — SCHIACCIATOI Per semi — RISCALDATORI, ecc.

Indirizzo: per lettere e telegrammi **Guppy e C. Napoli**.

PREZZI DISCRETI. Da non temere concorrenza. LAVORI PRECISI.

Presso l' Agenzia d' annunzi del Giornale

L'OPINIONE

TROVANSI VENDIBILI I SEGUENTI LIBRI:

E. Treves e G. Straforello. Dizionario universale di Geografia, Storia e Biografia, 2 volume di 1200 pagine ciascuno. . . . L. 40 —

Boccardo. Dizionario Universale di Economia pol., Commercio, 2 vol. di 1200 pagine ciascuno . . . » 40 —

M. Lessona e C. A. Valle. Dizionario Universale di Scienze, Lettere ed Arti, 1 vol. di 1600 pag. . . . » 25 —

Album della Sacra Bibbia. Con 230 incisioni di G. Dorè, volume riccamente rilegato in tela . . . » 60 —

L' Italia. Viaggio pittoresco dall'Alpi all' Etna, 1 vol. con gran numero d' incisioni nel testo e separate di pag. 560 » 40 —

Barone di Hübner. Passeggiata intorno al mondo con 385 incisioni e 77 tavole staccate dal testo, 1 vol. di 600 pag. form. in sesto. » 50 —

L. Chirtani. L'arte attraverso ai secoli, 1 vol. di oltre 500 pagine, con 552 incisioni e 68 tavole staccate dal testo, form. in sesto . . . » 35 —

V. Kaden. La Svizzera, 1 vol. di oltre 500 pag. illus. da Calame con 362 incisioni e 64 tavole staccate dal testo, formato in sesto. . . . » 35 —
Idem riccamente legato . . . » 50 —

Ariosto. Orlando Furioso, illus. da Gustavo Dorè con prefazione di G. Carducci, 1 vol. in sesto di 640 pag. splendida edizione, sfarzosamente legato . . . » 100 —

F. Wey. Roma, Descrizione e Ricordi, 1 vol. in sesto di oltre 600 pag. con 185 incisioni e 68 tavole staccate dal testo L. 35 —

L. Rousselet. L'India, 1 vol. in sesto di oltre 600 pag. con 303 incisioni e 80 tavole staccate dal testo. » 40 —

C. Davillier. Viaggio in Spagna, 1 vol. di oltre 600 pag. illus. da oltre 300 disegni di G. Dorè e rilegato » 25 —

Dixon ed altri. La Russia, 1 vol di oltre 400 pag. con 397 incisioni . . . » 10 —

Luigi Figuier. Meraviglie dell'Industria. - Lo zucchero, la carta, la carta da tappezzare, 1 vol. illustrato da 164 incisioni. . . . » 6 —
Id. Id. Il vino e la birra, opera illustrata da 149 incisioni. . . . » 5 —
Id. Id. Il pane e la farina, con 131 incisioni . . . » 5 —
Id. Id. Il vetro e le porcellane con 280 incisioni . . . » 5 —
Id. Id. Il sapone, il sale, zolfo, con 146 incisioni. . . . » 5 —

I volumi delle meraviglie dell' Industria si trovano anche elegantemente legati.

Vari Autori. Viaggi celebri alla ricerca delle sorgenti del Nilo, 1 vol. ill. di oltre 800 pag . . . » 10 —
Idem elegantemente legato . . . » 15 —

Vari Autori. In mezzo ai Ghiacci, Viaggi celebri al Polo Nord, 1 vol. di 650 pag. illustrato con 353 incisioni ed 1 carta delle regioni polari secondo le ultime scoperte . . . » 8 50
Idem elegantemente legato . . . » 10 50

Spedire vaglia o lettera raccomandata coll'aumento per le spese postali all'Agenzia d'Annunzi dell'*Opinione*, via del Seminario, 87, Roma.

AVVISI-OMNIBUS

AVVISO DI 25 PAROLE

PER UNA VOLTA CENT. 50 - PER DIECI VOLTE L. 4.

Facoltativi i giorni delle pubblicazioni

1000 BARILI VINO rosso eccellente di Anagni, asciutto e pastoso, a soldi 4 mezzo litro, L. 5, 50 il quartarolo. Economia di famiglia. Via Banchi Vecchi, n. 21 Roma

VOLETE VINO buono rosso di Velletri per Famiglie? Provatelo. Venite o ordinatelo per la posta. Via della Rotonda 30, Roma L. 5,50 e 7 al quartarolo. Contanti

---

"Perfezione."

Ristoratore Universale dei Capelli della Sig.a S. A. ALLEN

Stabilimento principale, 114 & 116, Southampton Row, LONDRA, INGHILTERRA.

IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLOR DI ROSA.

Deposito in Roma presso G. Baker e C., 41, Piazza di Spagna; O Bragia Corso, 344. e N. Sinimberghi via Condotti 66.

Patentata e brevettata in America e in Austria, in Inghilterra.

ACQUA ANATERINA

di dott. I. G. POPP

I. r. dentista di Corte

in Vienna, Città, Bognergasse Nr. 2

Preferibile a tutte le altre acque dentifricie come preservativo contro le malattie dei denti e della bocca, contro le putrefazione ed il guastarsi dei denti. Di bennissimo odorato e gusto, fortifica le gengive e serve come un insuperabile mezzo per pulire i denti.

Bott. grande a L. it. 4; mezzana a L. it. 2,50; e piccola a L. it. 1,25.

Pasta anaterina di dott. POPP per pulire e mantenere i denti, preserva dal cattivo odore e dal tartaro. Prezzo d'un vaso L. it. 3.

Pasta aromat. pei denti di dott. POPP il miglior mezzo per curare e mantenere la gola ed i denti. Prezzo 85 cent. per pezzo.

Polvere veget. pei denti di dott. POPP Essa pulisce i denti, li rende bianchissimi ed allontana il tartaro. Prezzo per una scatola L. 1,30.

Piombo pei denti di dott. POPP per turare da se stessi i denti bucati. L. it. 5,25.

Sapone di Erbe di dott. POPP celebre per una inusata all'abbellimento della carnagione, e provatissimo contro tutti i difetti cutanei (in pacchi originali sugg. 60 cent.)

DA OSSERVARE: Per garantirsi contro le falsificazioni avverte il P. T. Pubblico che su ogni flacon Acqua Anaterina oltre alla marca di garanzia (Ernst Hygea und Anatherin-Präparate) si trova levata esternamente con una copertura dorata ed acquerello chiaramente l'aquila imperiale e la firma. — DEPOSITI IN Roma, farmacia inglese di N. Sinimberghi via Condotti 64, 65, 66; farmacia Cotani, via del Corso, 199; A. Manzoni e L. Desideri, piazza di Tor Sanguigna, 15; in S. Ignazio, 57A, così detta della Minerva. Napoli F. Kernot, farm; P. d'Emilia, farm. E. Viappiana prof.; Firenze, Farm. Janssen via Borgo Ognissanti, 26; farm. della Legazione Brittanica, via Tornabuoni, 17: Milano A. Manzoni e C. farmacisti e Vivani e Bezzi.

TIPOGRAFIA DELL'OPINIONE

ROMA — Via del Seminario, n. 87 — ROMA

Essendo fornita di un grande e svariato assortimento di caratteri delle migliori fonderie, nonchè di macchine grandi e piccole, può eseguire qualsiasi lavoro con sollecitudine e precisione a prezzi discreti.

VENDITA di un grande Monumento in marmo. Per causa di sostituzione, restando disponibile il monumento dell'Arcata num. 2 del quadriportico a destra al Campo Varano avente per soggetto sulla lunetta Adamo ed Eva che dànno sepoltura ad Abele, si avverte che si addiverrebbe a vantaggiose condizioni per chi ne volesse fare l'acquisto.

Per le trattative e gli schiarimenti rivolgersi in Piazza Campo Marzio numero 6.

ENCICLOPEDIA DEI LAVORI FEMMINILI

TRE VOLUMI ILLUSTRATI DA OLTRE 500 INCISIONI

Quest'opera importante riassume quanto può interessare una donna colta ed educata. E perciò egualmente raccomandabile alle madri di famiglia ed alle istitutrici. Come libro di premio nelle scuole femminili, nessun altro può superarlo per la sua utilità e per l'istruzione che apporta alle allieve.

LEZIONI D'AGO E DI FORBICE

VOLUME I — QUARTA EDIZIONE.

Principi elementari di ogni genere di cucitura ed istruzioni sul modo di disporre le stoffe e di tagliare gli abbigliamenti, precedute da succinte descrizioni storiche sull'origine, coltivazione e fabbricazione della lana, seta, lino, canapa, cotone, ecc.

192 Pagine con 136 incisioni. — Prezzo L. 1,50.

GUIDA A TUTTI I LAVORI DI RICAMO

VOLUME II — SESTA EDIZIONE.

Principi elementari di tutti i ricami in bianco, in spighetta in oro, in seta, in ciniglia — Tapezzeria — Lavori a maglia Uncinetto — Reticella — Frivolità.

224 pagine con 242 incisioni e 4 tavole colorate. Prezzo L. 2.

LAVORI DI FANTASIA

VOLUME III — TERZA EDIZIONE.

Paramani - Ricami in perle - Intagli e fiori.

192 Pagine con 183 incisioni — Prezzo L. 1,50.

LA QUESTIONE DEL DIVORZIO

PER

ALESSANDRO DUMAS (Figlio)

Un ricco volume di pagine 360 col ritratto dell'Autore.

Prezzo L. 3.

ARITMETICA del NONNO storia di due piccoli negozianti di mele narrata da *Giovanni Macé* autore della storia di un boccone di pane e dei servitori dello stomaco. Traduzione di A. PANIZZA, sulla IX edizione Francese fatta col consenso dell'autore.

Seconda edizione un volume di pagine 136 Milano 1875.

Prezzo Lire UNA Franco di posta

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del Giornale l'*Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale. Chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.